

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
11	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	15/11/2019	VENEZIA ASPETTA UN'ALTRA ACQUA ALTA VENTI E PIOGGE SPAVENTANO I VENETI	3
4/5	Corriere delle Alpi	15/11/2019	MALTEMPO, VENEZIA TREMA MAREA A 150 CENTIMETRI SCATTA L'ALLERTA PER I FIUMI	5
5	Corriere delle Alpi	15/11/2019	PROTEZIONE CIVILE MOBILITATA "GRUPPI PRONTI A INTERVENIRE"	7
14	Cronache di Caserta	15/11/2019	ACQUA ALTA NEL CANALE, SCATTANO LE MISURE DI SICUREZZA	8
1	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	15/11/2019	VIABILITA' NELLE SERRE, LA REGIONE PRONTA A INTERVENIRE	9
1	Gazzetta di Reggio	15/11/2019	QUASI DUE MILIONI PER SALVARE LA MONTAGNA DALLA PIAGA DELLE FRANE	10
3	Gazzetta di Reggio	15/11/2019	CATELLANI SULLA DIGA DI VETTO "E' NECESSARIA CONTRO LA SICCITA'"	12
3	Gazzetta di Reggio	15/11/2019	ECCO I PROGETTI FINANZATI DA CASINA A LIGONCHIO	13
1	Giornale di Sicilia	15/11/2019	AGRICOLTURA, IL TAM TAM DELLA CRISI (G.Pipitone)	14
23	Il Friuli	15/11/2019	LA BUROCRAZIA BLOCCA IL CANTIERE	17
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	15/11/2019	ZAIA: "COLPITO UN SETTORE IMPORTANTE DELL'ECONOMIA"	18
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	15/11/2019	ALTA MAREA E SCIROCCO MONITO DEL PREFETTO: "VIA IETTI DALLA COSTA"	19
26	Il Giornale di Vicenza	15/11/2019	TRE CONSORZI DI BONIFICA SI CONFRONTANO SUI PROGETTI	21
30	Il Mattino - Ed. Salerno	15/11/2019	ALLAGATI TERRENI E INDUSTRIE CONSORZIO RIAPRE I CANALI	22
37	Il Mattino di Padova	15/11/2019	PRIME ANALISI SU ARIA E ACQUA DOPO IL ROGO	23
39	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	15/11/2019	OSTIA, CANALI PIENI DI RIFIUTI SCATTA L'ALLARME ESONDAZIONI	25
39	Il Messaggero - Ed. Rieti	15/11/2019	SOTTOPASSO DI VIA VELINIA E PIANA FONDI E IMPIANTI ANTI-ALLAGAMENTO	27
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	15/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA ALLE URNE	29
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	15/11/2019	PONTE 2 GIUGNO, ECCO IL PROGETTO DI PETRANGELI: IL CONSORZIO APRE	30
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	15/11/2019	"PONTE, PRIMI PASSI VERSO I LAVORI"	31
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	15/11/2019	LA BONIFICA AVVIA I LAVORI ANTI-FRANE: STANZIATI QUASI DUE MILIONI DI EURO	32
10	La Nazione - Ed. Empoli	15/11/2019	CASSE DI LAMINAZIONE, IL CONSIGLIO HA DETTO SI'	33
1	La Nuova di Venezia e Mestre	15/11/2019	MAREA E FIUMI SCATTA UNA NUOVA EMERGENZA	34
25	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	15/11/2019	"CLEOPATRA" SEI ANNI DOPO	36
27	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	15/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, NUOVO CORSO	37
21	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	15/11/2019	PIANO ANTI ALLUVIONI, LAVORI IN 25 COMUNI PER PREVENIRE DISASTRI	38
2	La Sicilia	15/11/2019	FILBI ALL'ATTACCO SULLA GUERRA DELLE BOLLETTE TRA IMPRESE E CONSORZI "LA REGIONE NON CREI DI	40
3	La Voce di Rovigo	15/11/2019	"POLESINE, RISCHIO IDROGEOLOGICO"	41
33	Latina Editoriale Oggi	15/11/2019	BOMBA D'ACQUA, ALLERTA CONTINUA	42
24	Metropolis	15/11/2019	MALTEMPO E DISSESTO IDROGEOLOGICO IL SINDACO CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA	43
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	BuongiornoAlghero.it	15/11/2019	LAVORI AL CUGA: IL CONSORZIO DELLA NURRA INTERROMPE LA FORNITURA DI ACQUA	44
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	15/11/2019	STANZIATI 1,8 MILIONI DI EURO PER LE FRANE	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica - web			
	Ittirreno.gelocal.it	15/11/2019	<i>STUDIO E INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA CON PIU' ATTENZIONE PER I PICCOLI RUSCELLI</i>	46
	Ilvibonese.it	15/11/2019	<i>VIABILITA' NELLE SERRE VIBONESI, SEGNALI POSITIVI DAL VERTICE IN PREFETTURA</i>	51
	Lagazzetareggina.it	15/11/2019	<i>COLDIRETTI. SI VOTERA' AL CONSORZIO DI BONIFICA DI LAMEZIA TERME</i>	53
	Mattinopadova.Gelocal.it	15/11/2019	<i>TECNICI ARPAV SUL POSTO PER I TEST SU ARIA E ACQUA ANCHE VICINO ALLE SCUOLE</i>	55
	Messaggeroveneto.gelocal.it	15/11/2019	<i>UN PIANO PER VALORIZZARE IL ROIELLO AL COMUNE SERVONO 150 MILA EURO</i>	56
	Redacon.it	15/11/2019	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, AL VIA PROGETTI DI PREVENZIONE DEL CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE PER RI</i>	59
	ConeroneWS24.it	14/11/2019	<i>RIFIUTI NEI FIUMI, ARRIVANO LE RISORSE PER RIMUOVERLI GRAZIE ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE PENTASTELL</i>	61
	Lacitta.eu	14/11/2019	<i>INVESTIMENTI NELLE OPERE PER IL RIUSO DELLA RISORSA IDRICA, ANBI LAZIO OFFRE COLLABORAZIONE AD ARERA</i>	63
	Modena2000.it	14/11/2019	<i>LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN APPENNINO: FINANZIATI 29 PROGETTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'</i>	66
	Rubrica			
	Scenario Ambiente			
1	Il Sole 24 Ore	15/11/2019	<i>EMERGENZA A VENEZIA, IL GOVERNO STANZIA I PRIMI 20 MILIONI (G.Santilli)</i>	68



Primo piano

3

Tre fronti

A rischio fino a domenica Venezia e il litorale, il Delta del Po e la montagna

145

Acqua alta

Il nuovo picco di acqua alta è previsto fra i 145 e i 150 centimetri per oggi alle 11.20

150

Precipitazioni

Arpav prevede oggi precipitazioni fino a 150 mm di pioggia. Nel 2010 si arrivò a 200 mm

Venezia aspetta un'altra acqua alta venti e piogge spaventano i veneti

Riunita ieri l'Unità di crisi della Protezione Civile: «Perturbazione doppia nel week end»

VENEZIA Non è ancora finita. Scatta l'allerta rossa. E non solo per Venezia già martoriata dalla mareggiata e dall'acqua alta eccezionale di martedì ma anche per il resto del Veneto. I giorni da allerta rossa saranno oggi e domenica con una tregua di 18 ore prevista per sabato. Le previsioni di Arpav dicono dell'assedio dell'acqua lungo il litorale complice uno scirocco forte e soprattutto persistente e di quello della neve per il Bellunese. Così oggi, sia a Belluno che a Venezia, le scuole saranno chiuse. Il Centro maree prevede 145-150 centimetri alle 11,20 di stamattina (la previsione di Ispra parla di 157) che potrebbe però crescere a causa del vento di scirocco.

Nella sede della Protezione civile regionale in viale Paolucci a Marghera regna la proverbiale calma prima della tempesta. Il direttore Luca Soppelsa è appena rientrato dalla riunione plenaria dell'unità di crisi convocata ieri mattina a Treviso. La sala operativa ieri mattina deserta giusto per una manciata di ore dopo il lavoro intenso dei giorni scorsi, si è rianimata già nel pomeriggio e resterà affollata fino all'inizio della prossima settimana. Le previsioni meteo sono impietose. «Abbiamo fatto il punto con Vigili del Fuoco, le sette Prefetture, il volontariato di Protezione Civile, il 118, l'Autorità di Bacino, i Consorzi di Bonifica, Arpav e tutte le società di servizi come Enel, Terna, Anas, Veneto Strade che, ad esempio, potrebbe provvedere alla chiusura preventiva di al-

cuni passi dolomiti» spiega Soppelsa. Con lui c'erano l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, il dg di Arpav Luca Marchesi, e il dirigente regionale Nicola Dell'Acqua. «Dopo la breve tregua - spiega Bottacin - ci sarà un peggioramento meteo fino a venerdì sera con nevicate e precipitazioni intense in quota, piogge anche molto intense, fino a 150 mm, sono attese nei fondovalle montani, nelle zone pedemontane e nella pianura orientale del Veneto».

Sorvegliata speciale, naturalmente, è Venezia insieme a tutto il litorale e la provincia di Rovigo già duramente colpita. Ma le previsioni indicano anche un consistente rischio valanghe. Un quadro complessivo, peggiorato con le previsioni di ieri pomeriggio, che ha fatto scattare l'allerta rossa in 5 regioni fra cui il Veneto. «A preoccupare - precisa Bottacin - sono le precipitazioni intense attese in particolare nella parte orientale della pianura veneta, ma soprattutto la previsione di vento forte in quota, che rende particolarmente elevato il rischio valanghe».

In sintesi, i tre fronti di crisi sono tre: in montagna per il rischio valanghe, appunto; sul litorale fra Venezia e Rovigo e, infine, nel resto dell'entroterra veneziano. Oggi sui monti bellunesi e vicentini si prevedono nevicate che vanno da 50-60 cm con innalzamento delle temperature; in laguna la marea torna ad alzarsi fino a 145-150 cm in mattinata; Rovigo patirà ancora il forte vento di scirocco sul Delta del Po. L'intero territorio veneziano dovrà

affrontare, oggi, piogge intense e forte vento di scirocco. E se il vento caldo piega Venezia all'acqua alta, rischia anche di aumentare il rischio di tenuta della rete idrica ostacolando l'arrivo in mare. Si temono già problemi di tenuta degli argini (Livenza e Veneto Orientale) per il suolo già molto bagnato.

Da stasera e per 18 ore ci sarà una tregua ma poi una nuova perturbazione investirà il Veneto da sabato pomeriggio a domenica pomeriggio. «A preoccupare, - spiega Soppelsa - sotto il limite dei 2.000 è l'alternanza prevista fra neve e pioggia a cui si aggiungono venti tesi di scirocco sulla costa e l'entroterra». Nevicherà anche sabato e domenica. Un mix fra scirocco e abbondanti precipitazioni che rischia di sovraccaricare il sistema idrico.

Oggi i bollettini della Protezione civile segnano allarme arancione su Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, quindi per le province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona ma anche su Alto Piave Belluno e Adige-Garda e Monti Lessini. Allarme rosso, invece, su Piave Pedemontano (Treviso-Belluno) e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone.

«La perturbazione di domenica dovrebbe essere un po' meno intensa rispetto a venerdì - spiega Soppelsa - ma bisogna capire se il vento girerà. Siamo pronti». L'acqua deve fare il suo giro. Ma lo scirocco sarà un fiero avversario.

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta rossa

045680



La macchina ieri mattina, in Provincia a Treviso, si è riunita l'Unità di crisi convocata dalla Regione per il maltempo



Bottacin
Dopo l'ultima breve tregua, peggioramento meteo fino a stasera con nevicate e precipitazioni intense in quota, piogge anche molto intense, fino a 150 mm, nei fondovalle montani, nelle zone pedemontane e nella pianura orientale



Soppelsa
La seconda perturbazione, quella di domenica, dovrebbe essere un po' meno intensa rispetto a venerdì ma bisogna capire se il vento girerà. In ogni caso siamo pronti, la macchina della Protezione Civile è partita



Maltempo, Venezia trema marea a 150 centimetri Scatta l'allerta per i fiumi

Attese 48 ore di pioggia e vento, ancora allarme in laguna fino a domenica
Preoccupazione in tutta la regione anche per i canali con il rischio mareggiate

Federico Cipolla

VENEZIA. La città si rialza. O almeno ci prova. I negozi, sette su dieci, restano chiusi alle prese con pulizia dei locali e impianti elettrici da ripristinare. I forni di Venezia, pur con grande fatica, iniziano a riaprire dopo una drammatica conta dei danni. A difesa di San Marco, spunta l'ipotesi della barriera in plexiglass per difendere la Basilica. L'ondata di maltempo, poi, ha convinto la Fondazione Musei Civici a tenere chiuso, per oggi, palazzo Ducale. Stessa sorte anche per le scuole del centro storico. Al tempo stesso, gli episodi di solidarietà si moltiplicano e sono soprattutto gli studenti a rimbocarsi le maniche per recuperare i detriti abbandonati dalla marea, per asciugare le migliaia di libri sommersi. In tutto questo - a sorpresa - Conte fa visita agli alluvionati di Pellestrina, isola devastata dai 187 centimetri di martedì notte, promettendo «risarcimenti rapidi». E al tempo stesso, nomina il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, commissario straordinario per l'emergenza. Eppure, non è ancora finita.

La marea salirà di nuovo, seppur non ai livelli di martedì, e tra oggi e domani si abatterà sul Veneto una nuova perturbazione, che potrebbe avere conseguenze a catena dalle Alpi all'Adriatico. Non si salvano i fiumi, il Piave in particolare, che domenica, complice l'innalzamento delle temperature dovrà sopportare pure lo scioglimento della

neve caduta in questi giorni in montagna. Stesso copione per il bacino del Brenta e del Bacchiglione. Mentre nel bellunese l'allarme riguarda le valanghe. «Nelle prossime 48 ore, almeno, ci attendono momenti molto difficili», è scuro in volto l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin all'uscita dalla riunione dell'Unità di Crisi, organizzata occasionalmente al Sant'Artemio, sede della Provincia di Treviso, dove in contemporanea si teneva il consiglio regionale, dopo il trasloco forzato da Palazzo Ferro Fini, allagato martedì sera e inagibile. Presenti Protezione civile, vigili del fuoco, le sette prefetture, il volontariato di

Ieri la riunione dell'Unità di Crisi a Treviso con vigili prefetture e Arpav

Protezione civile, il 118, l'Autorità di bacino, i consorzi di bonifica, Arpav e tutte le società di servizi, dall'Enel alle ferrovie. L'incontro è stato coordinato da Bottacin, dal direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della Regione Nicola Dell'Acqua e dal direttore della Protezione Regionale Luca Soppelsa. «Le previsioni non ci danno buone notizie, sono in arrivo fin da stasera (ieri) nuove perturbazioni intense. Oggi nell'arco di 24 ore si prevede cadano 150 millimetri di pioggia. Sono previsti forti venti scirocco, con innalzamento dello zero termico. Questo signifi-

ca che la neve si scioglierà e andrà ad ingrossare i corsi d'acqua. Per la marea invece si prevede un innalzamento stamane a 150 cm. Da domani pomeriggio è previsto un nuovo peggioramento delle condizioni per circa 24 ore, con precipitazioni intense nella parte orientale della pianura veneta. Preoccupa il vento forte in quota, che rende particolarmente elevato il rischio valanghe», ha detto Bottacin.

Parole che suonano inquietanti alle orecchie dei veneziani, provati da giorni difficili. Ma ad essere preoccupati sono anche i residenti delle isole, Pellestrina in primis. Qui, come spiega la stessa Municipalità, il livello di vulnerabilità è alle stelle: le pompe idrovore hanno dimostrato la loro inaffidabilità nei giorni scorsi, mentre le banchine a protezione delle abitazioni sono state in buona parte danneggiate.

Da codice rosso il Piave, la Pedemontana e la Valbelluna, oltre al bacino Brenta-Bacchiglione; si prevede invece forte vento su tutto il litorale veneziano. Partendo da nord oggi si prevedono abbondanti nevicate oltre i 1200/1400 m sulle Dolomiti e 1400/1700 m sulle Prealpi. Mentre in qualche valle chiusa alcuni fiocchi potrebbero scendere anche sotto i 700.

Sabato riprenderà a nevicare in mattinata oltre i 1300/1600 m. La preoccupazione principale è per la viabilità e le valanghe: in questi giorni sono stati chiusi alcuni passi (Fedai, Giau, Val Parola e Falzarego), e ieri nel tardo pomeriggio l'Unità di crisi

si incontra nel bellunese con una riunione ad hoc. Tutta questa neve potrebbe diventare un problema nei giorni successivi. Il Piave infatti è già ingrossato dalle piogge di questi giorni, e l'impossibilità del mare di ricevere le acque con l'alta marea peggiora la situazione. La zona Pedemontana è già vicina al limite; e di seguito potrebbero andare in sofferenza il medio e il basso Piave. Con l'innalzamento dello zero termico e qualche grado in più da domenica, si scaricheranno migliaia di metri cubi di acqua sugli affluenti e sul Piave. La Protezione civile ha decretato lo stato di criticità idraulica arancione (fase operativa di preallarme)

Previsioni avverse su tutto il Veneto nevicate sopra i 1.200 metri

su, su Alto Piave, su Adige-Garda e sui Monti Lessini. Mentre il codice è rosso per Alto Piave Pedemontano (Treviso-Belluno) e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Resta preoccupante anche la situazione di Venezia, di tutto il litorale veneziano e della provincia di Rovigo.

A Venezia, al momento, per questa mattina il Centro Maree indica una marea sui 150 centimetri, che andrà attenuandosi nei giorni successivi. Ma, come successo anche martedì, occorrerà capire come evolveranno le condizioni di pioggia e vento. —

© BYNCO ALDUM BIRTI RISERVATI



Ancora allerta per l'acqua alta. In alto la forza dell'acqua che entra negli stazi a San Marco. Qui sopra la rottura degli argini da parte del fiume Lemene in località Marango, a Caorle. Un fenomeno che potrebbe ripetersi con le precipitazioni previste in questi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VENETO ORIENTALE

Protezione civile mobilitata «Gruppi pronti a intervenire»

Preoccupazione soprattutto per il Lemene: quelli di Concordia già operativi
Sacchi di sabbia sono stati posizionati al porto peschereccio di Caorle

Rosario Padovano

CONCORDIA. Gruppi di protezione civile già mobilitati in tutto il Veneto orientale in previsione dell'allerta fiumi diramato ieri. A **Portogruaro** la polizia locale e la Protezione civile saranno a disposizione in collaborazione con tutte le forze dell'ordine. Presenti in vigili dalle 7.30 alle 19.30, mentre dalle 19.30 alle 7.30 ci si può rivolgere al numero di reperibilità telefonico 335.5264950. Gli operai stanno preparando i sacchi di sabbia al magazzino comunale di via del Lavoro 6, zona Pip a Summaga e diversi ieri sono andati a raccogliarli. Verrà valutata l'opportunità di creare un sistema di protezione attorno alla Madonna della Pescheria, già invasa dalle acque martedì e mercoledì.

A **Concordia** hanno lavorato a lungo durante l'emergenza dell'altra sera. Ieri sera hanno cominciato un tour de force che li porterà probabilmente a 48 ore di non stop per fronteggiare il nuovo fronte del maltempo. Saranno almeno tre notti intense a Concordia Sagittaria quelle cui vanno incontro i volontari della Protezione civile, coordinati dal loro dall'assessore alla Sicurezza **Simone Ferron**. Martedì sera Ferron ha raggiunto la sede del distaccamento e ha coordinato i soccorsi alle persone finite a mollo in casa per l'improvvisa esondazione del fiume Lemene e del canale Cavanella. «L'innalzamento è stato molto repentino e quasi non ci ha concesso di organizzarci. Alla fine siamo riusciti a limitare i danni».

L'ondata di piena pervenuta dal mare ha provocato l'importante smottamento della strada provinciale Caorle -



Alcuni componenti del gruppo Protezione civile di Concordia Sagittaria

Portogruaro, quella che collega Sindacale a Cavanella. Si può raggiungere ugualmente Portogruaro dalla località di Sindacale, percorrendo via Inverno, la strada che conduce al cimitero sindacale. Ma è una strada priva di asfalto per il 90%, presenta chiazze fangose e sassi. I volontari di Ferron sono pronti per un nuovo round. «L'avventura dell'altra notte ci ha forgiato e preparato al peggio» conclude dalla sede della Protezione civile in Cavanella «Ora ci aspettiamo di lavorare tra due fuochi: la piena da monte del Lemene e l'innalzamento repentino del Lemene da valle. Rischiamo molto. Durante la tempesta

Vaia un ramo del Lemene si innalzò di un metro in poco tempo e minacciò duecento famiglie di Sindacale; chiamammo a raccolta tutti gli abitanti di Concordia e a scaricare sacchi arrivarono in 500». Sacchi di sabbia sono stati posizionati al porto peschereccio di Caorle, sul Rio interno.

Mobilitato anche il gruppo di **Jesolo**, pronto a intervenire in caso di necessità. Ieri mattina a **Caorle** si è concluso in località Marango, grazie anche alle ditte locali Anese e Battiston, l'intervento di messa in sicurezza attraverso le parancole del fiume Loncon o Maranghetto che prima delle valli di Caorle si ricongiunge

al Lemene. Il Loncon ha rotto gli argini e per poco l'acqua non ha raggiunto le aziende Pasti. Hanno lavorato inoltre in sinergia Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e Genio Civile.

«Siamo pronti» spiega il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Sergio Grego «Il grosso delle perturbazioni sulla parte orientale della pianura è previsto domani. Noi aspettiamo 100 millimetri in tre giorni, sarebbe sopportabile. Ma in montagna piovierà e la scorsa settimana a fronte di una previsione di 140 millimetri ne cadde-ro 190». —

VILLA LITERNO

Acqua alta nel canale, scattano le misure di sicurezza

VILLA LITERNO (ac) - "Vista la perdurante criticità delle condizioni meteo, siamo già da qualche giorno in contatto con gli Uffici del Consorzio di Bonifica poiché via Delle Dune soffre considerevolmente il livello troppo alto dei canali causando esondazioni pericolose per i residenti e per la circolazione". Lo afferma il sindaco **Nicola Tamburrino**. Il sindaco

poi aggiunge: "La situazione risulta essere monitorata costantemente da parte sia dell'Ente Comunale che appunto dai responsabili del Consorzio i quali ci hanno riferito che questi eventi sono stati causati da un problema elettrico interessante la centrale di Lago Patria, collegata direttamente con l'impianto di Villa Literno, e da diversi furti che nelle scorse setti-

mane hanno coinvolto l'impianto liternese. Ci hanno riferito che stamattina il guasto è stato sistemato e che da oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) la situazione dovrebbe migliorare, inoltre ci hanno avvertito circa la messa in funzione di un'ulteriore pompa per rendere più veloce il processo di prosciugamento delle acque".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vibo Valentia

Viabilità nelle Serre, la Regione pronta a intervenire

Vertice in Prefettura per fare il punto sulla viabilità nelle Serre. La Regione tende una mano ai Comuni.

Pag. 36

I fondi destinati alla ciclovia saranno utilizzati per interventi sulle strade

Emergenza viabilità nelle Serre, vertice in Prefettura

Disponibilità della Regione per contribuire a realizzare i progetti

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Proficuo l'incontro che si è tenuto ieri in Prefettura a Vibo Valentia, indetto dal capo dell'Utg. Francesco Zito, per discutere sugli interventi da attuare sulle strade colabrodo dell'entroterra montano.

La Regione ha dato la sua disponibilità a contribuire, in parte con i propri fondi, anche se non di sua competenza, riguardo ai progetti d'intervento che saranno presentati dalla Provincia su alcune carreggiate dell'interno. Il commissario straordinario del Parco delle Serre, Giuseppe Pellegrino, con il presidente della Provincia, Salvatore Solano, hanno deciso che i fondi destinati alla realizzazione della ciclovia, indirizzati all'ente naturalistico, saranno investiti per interventi sull'ex strada statale 501, nel tratto Ninfo-Croceferrata. L'Anas, invece, si è prefissata di intervenire, in tempi brevi, sul tratto di Trasversale delle Serre inerente

il superamento del monte dello Scornari e sull'ex strada statale 110, attualmente chiusa al transito nel tratto Vallelonga-San Nicola da Crissa. I vertici dell'ente Area vasta hanno, invece, sottolineato che nella precedente programmazione il primo intervento sulle strade era previsto per il 2023, mentre adesso ci sarebbe una maggiore propensione all'azione. Queste le decisioni prese da tutte le istituzioni presenti alla riunione con il capo dell'Utg. Francesco Zito, con presidente e vicepresidente della Provincia, Salvatore Solano e Domenico Anello, con i sindaci di Fabrizia, Mongiana e Nardodipace Francesco Fazio, Francesco Angilletta e Antonio Demasi, col commissario del Parco delle Serre, Giuseppe Pellegrino, con i rappresentanti della Regione, di Calabria Verde, del Consorzio di bonifica e dell'Anas, ma anche degli esponenti dei comitati "Indignati speciali" e "Protesta per l'abbandono assoluto delle Serre". Proprio quest'ultimo gruppo ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro. «Si aprono finalmente piccoli spiragli di luce - hanno evidenziato i rappresentanti del comitato "Indi-

gnati speciali" - in merito alla situazione della viabilità nelle zone interne del Vibonese. Grazie all'invito del prefetto ad una maggiore efficacia, si è giunti ad impegni concreti.» Anche il presidente del gruppo "Protesta per l'abbandono assoluto delle strade delle Serre", Daniele Ciccarello, ha voluto esprimere soddisfazione per questo incontro proficuo. «Mi preme fare i complimenti al prefetto Zito per la tenacia e la costanza che sta dimostrando di avere nei confronti di un territorio per troppo tempo abbandonato, un altro grande ringraziamento va al nuovo commissario del Parco delle Serre che si sta dimostrando all'altezza dell'incarico non soltanto con le belle parole, ma con fatti concreti e con progetti mirati».

I due gruppi sono nati nella cittadina di Fabrizia allo scopo di protestare sulle gravi condizioni in cui versa il manto stradale dell'entroterra. Non si sono mai arresi e dallo scorso mese di Agosto lottano per far conoscere il disagio in cui vivono le popolazioni dei piccoli paesi montani sempre più soggetti a isolamento, mancato sviluppo economico e emigrazione dei giovani.



Pericoli Versa ancora in condizioni precarie la ex strada statale 501



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVENTO DELLA REGIONE DOPO I DISASTRI DEGLI ULTIMI ANNI

Quasi due milioni per salvare la montagna dalla piaga delle frane

Quattordici progetti della Bonifica a tutela dell'agricoltura dell'Appennino

Per la prima volta si cerca di risolvere il problema prima che si verifichi. La Regione ha finanziato con quasi due milioni una serie di progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per mettere in sicurezza l'Appennino Reggiano dai movimenti franosi. Da anni il nostro territorio montano è soggetto a smottamenti anche di grandi dimensioni, che finiscono per creare problemi seri alle atti-

ività economiche e alla viabilità. Si tenta ora di prevenire i movimenti franosi che interessano soprattutto la fascia mediana della montagna, riducendo in modo consistente anche il costo degli interventi. Una notevole influenza sul fenomeno è da addebitarsi ai cambiamenti climatici. Secondo il Consorzio si ripropone nella sua attualità la necessità di costruire la diga di Vetto. PEDERZOLI / PAGINA 3



Una frana stradale sull'Appennino

Dissesto idrogeologico

Stanziate 1,8 milioni di euro per le frane dell'Appennino

Finanziati dal Piano di sviluppo regionale i 14 progetti del Consorzio di Bonifica «Sono interventi di prevenzione, a tutela delle aziende agricole del territorio»

Elisa Pederzoli

CASTELNOVO MONTI. Un finanziamento di 3,417 milioni di euro spalmati sul Crinale appenninico delle tre province: Modena, Reggio e Parma. Sono i soldi che la Regione Emilia Romagna ha messo nel Piano di Sviluppo Regionale a disposizione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per finanziare qualcosa come 29 progetti contro il dissesto idrogeologico.

Per la prima volta in maniera chiara e netta la parola chiave è: prevenzione. Si interviene prima che i danni, spese

volte a irreparabile e costosi in termini economici e non solo, avvengano.

Sul totale, sono 14 i progetti che riguardano la nostra provincia per 1.880.000 euro. Con un'altra peculiarità da sottolineare: si interverrà a tutela dei beni privati, ossia aziende agricole del territorio, che si trovano esposte al rischio di smottamenti. Questi sono gli ultimi presidi di un Appennino che a differenza di quello abruzzese, dove più piccoli centri abitati che case isolate, vanta la caratteristica di avere tante case o gruppi diffusi. Una peculiarità che lo rende vivo, al dispetto di tutto.

«Si tratta di interventi mirati nei confronti delle piccole frane - ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il direttore generale del Consorzio, Domenico Turazza - interventi in favore di aziende agricole che sono presidio anche delle piccole frazioni. Il nostro ente è un punto di riferimento per i territori, che riesce a soddisfare esigenze che i Comuni non sarebbero in grado; noi sì grazie alla capacità tecnica dei nostri geometri e ingegneri. Siamo al servizio delle aziende agricole, che mantengono l'economia circolare sul territorio montano».

La questione cruciale è che

non si interviene dove i danni ci sono già stati, ma si fa invece «opera di prevenzione» come sottolinea l'ingegner Pietro Torri, dirigente dell'Area Lavori Montani. «Se si previene il danno, si riduce la spesa» sottolinea. Di almeno cinque volte, è stato calcolato, rispetto agli interventi che si fanno in piena emergenza.

Il tema delle frane e del dissesto idrogeologico è tutt'altro che secondario, sul Crinale. «Circa il 40% del territorio montano è interessato da frane. In particolare riguardano la zona mediana, come Casina, Baiso, Viano, Castelnovo Monti» spiega Torri. Un fenomeno «naturale», legato alla

conformazione stessa del territorio. Ma i cambiamenti climatici hanno certamente un ruolo. «Come piove influisce nell'innescare un movimento franoso. Succede che se non piove e poi d'improvviso abbiamo tre giorni di pioggia incessante, come accade più spesso, questo ha un effetto

di innesco» dice Torri. Più a rischio diventano poi le zone che hanno perso la presenza delle attività umane.

«Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr, il Consorzio metterà in campo un impegno straordinario che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina

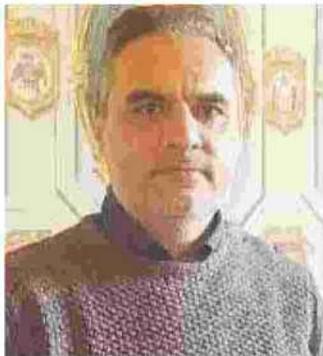
di interventi per circa 2,5 milioni di euro, per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto dal dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità

progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna. Ringraziamo la Regione» commenta il presidente del Consorzio, Matteo Cattellani. La consegna di fine lavori è ipotizzata per la fine del 2021.—

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



La mappa di uno dei movimenti franosi interessati dall'intervento del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a Vogno



PIETRO IOTTI
INGEGNERE DIRIGENTE
DELL'AREA LAVORI MONTANI

«Il 40% del Crinale soggetto a frane, i cambiamenti climatici con le piogge intense innescano i movimenti»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INVASO DELLA DISCORDIA

Catellani sulla diga di Vetto

«È necessaria contro la siccità»

Il vertice del Consorzio parla del crescente fabbisogno di acqua e della possibilità di produrre energia pulita. L'opera è ferma dal 1989

VETTO. Cambiamenti climatici che alternano momenti di piogge intense a lunghi periodi di siccità. Anche il Crinale reggiano fa i conti con questo scenario, sempre più preoccupante. E secondo il presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Matteo Catellani, in quest'ottica si dovrebbe leggere anche il progetto della diga di Vetto. Una questione decisamente annosa: il progetto

di Carlo Grisanti risale al 1860. Una trentina di anni fa un progetto di invaso sull'Enza fu realizzato dall'ingegner Aldo Marcello. Di recente la questione è tornata all'ordine del giorno delle discussioni tra gli enti coinvolti nella gestione del territorio. Dalla pianura alla montagna. «Ce n'è la necessità – commenta Catellani a margine della conferenza stampa sui fondi –. Il Ta-

volò tecnico dell'Enza del 2018 lo ha confermato, per il fabbisogno di acqua del bacino dell'Enza. Ora aspettiamo gli ultimi studi dell'autorità di distretto, che dovrebbero arrivare entro fine anno». Nella convinzione che «avere un invaso sarebbe un beneficio nei periodi di siccità lunghi», afferma Catellani. Per il direttore generale Turazza, sarebbe «il vero risparmio idrico». Per i due

rappresentati del Consorzio di bonifica – nella cui sede, al piano nobile, è esposto il plastico del progetto stoppato nel 1989 con una grande mobilitazione degli ambientalisti – va fatto un ragionamento «di lungo periodo»; pensare ai bisogni odierni e a quelli che si imporranno nel giro di 50 anni. «Un invaso con una centrale elettrica – ha aggiunto Catellani – porterebbe anche energia pulita. Sarebbe a favore di tutti». —



Il direttore generale Domenico Turazza, il presidente Matteo Catellani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLI INTERVENTI

Ecco i progetti finanziati da Casina a Ligonchio

CASTELNOVO MONTI. Sono complessivamente 29 i progetti – dei 32 presentati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – finanziati con fondi del Psr (Piano di Sviluppo Regionale). Per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre scorso è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati.

Tre sono su Parma, 12 su Modena e 14 in provincia di Reggio Emilia. Qui, per un totale di 1.881.000 euro. I Comuni interessati sono quelli di Castelnovo Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. Nello specifico: a Toano si interverrà a Case Cavalletti, Case Gatti, L'Oca, Vogno; a Castelnovo Monti a Carnarola, a Quarqua, a Ginepreto; a Villa Minozzo in località Rola di Minozzo e Sonareto; a Baiso a Ca' Benassi; a Groppo di Vetto; in via Giardino a Ligonchio di Ventasso; a Beleo di Casina. Gli interventi sono volti a fermare i movimenti franosi e avvengono attraverso dei drenaggi: si scava fino a 5 metri, fino a incontrare la superficie rocciosa, quindi si fanno degli inserimenti di ghiaia. L'acqua che filtra viene poi raccolta e scaricata attraverso dei rii. In questo modo si riduce l'appesantimento del terreno. In altre situazioni è necessario intervenire con fortificazioni e gabbionati. Nel Modenese, gli interventi riguardano i Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polignano, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Mentre nel Parmense sono stati ammessi tre progetti a Palanzano. Nel 2020 i progetti esecutivi e le gare di appalto. —

#BIVONICAI DUNIDERTTIBERZATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Tamburi in corteo.

Alcuni manifestanti che hanno partecipato all'iniziativa della Coldiretti ieri nel centro di Palermo

FOTO FUCARINI

Lite della Coldiretti con la Regione, annunciate altre manifestazioni

Agricoltura, il tam tam della crisi

In ventimila a Palermo per chiedere lo sblocco dei fondi europei e interventi su strade e zootecnia
Musumeci spiega i piani ma dice: problemi gravi, ci vogliono molti anni per risolverli

Pipitone Pag. 2-3

La protesta a Palermo. Dai fondi europei fermi alla viabilità colabrodo

Gli agricoltori sul piede di guerra, è rottura con Musumeci

Ferreri di Coldiretti: non possiamo aspettare 15 anni. Il presidente: avviato un nuovo corso

Giacinto Pipitone

PALERMO

In strada sono scesi gli agricoltori della vecchia guardia ma anche i giovani che nel mondo agricolo vorrebbero entrare creando nuove aziende e diversificando gli investimenti. Tutti insieme, simbolicamente dietro i trattori, hanno attraversato Palermo in una giornata che ha sancito la rottura col governo. Musumeci e l'assessore Edy Bandiera non sono riusciti a rassicurare i 20 mila guidati dalla Coldiretti. Anzi, la prospettiva è quella di tornare presto in strada «con manifestazioni eclatanti». Erano in 20 mila, secondo gli organizzatori, a chiedere un cambio di passo al governo su più fronti. È il ritardo nell'investimento dei fondi europei a preoccupare di più. La Coldiretti ha fatto qualche conto: nel Psr (Programma di sviluppo rurale) Bruxelles ha messo poco più di 2 miliardi. Almeno 400 milioni di questi andrebbero spesi entro la fine dell'anno e risultano invece impantanati negli uffici dell'assessorato. Dal 2016 - ha evidenziato la Coldiretti - si attende che arrivi al traguardo il bando della misura 4.1 che prevede contributi per il miglioramento fondiario: una spinta enorme per proiettare le aziende su modelli imprenditoriali più moderni.

I punti della protesta

Inoltre gli agricoltori avevano sperato di vedere già erogati circa 300 milioni che sarebbero serviti ad avviare nuove aziende, per lo più a guida giovanile: 1.600 giovani attendono un contributo da 40 mila euro per il cosiddetto pri-

mo insediamento (il budget bloccato è di 65 milioni). E poi restano fermi decreti per erogare altri 160 milioni per il miglioramento delle aziende, 25 per gli agriturismo e 8 per la forestazione. È questo il punto centrale, ma non esclusivo, della protesta. E su questo il governo aveva provato a rassicurare, contestando però alla Coldiretti la politicizzazione della protesta. Per Musumeci i ritardi si devono al precedente governo, che doveva predisporre i piani: «Nonostante questa irrazionale dilazione dei tempi - ha fatto sapere il governo - lo scorso 9 agosto è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei 1.625 giovani che, a differenza di quanto lamenta Coldiretti, sono in corso di insediamento grazie ai provvedimenti emessi dagli ispettorati dell'Agricoltura e ai 546 decreti in fase di registrazione presso la Corte dei conti. Se avessimo dato seguito all'ennesima proroga, sollecitata anche da Coldiretti lo scorso 16 settembre, oggi non avremmo alcun decreto».

Incontro con Musumeci

Questo il clima in cui si è svolto il confronto ieri. Musumeci ha incontrato il leader della protesta nella tarda mattinata dopo che il corteo aveva raggiunto Palazzo d'Orleans: «Abbiamo ereditato un Psr già in avanzata fase di impegno e di attuazione, composto da una serie di bandi poco o per nulla rispondenti alle necessità di aziende e agricoltori. È il caso della misura 4.1 sugli investimenti aziendali, che aveva un tetto astronomico di spesa per progetto, pari a 5 milioni di euro per azienda, che ha prodotto 108 ricorsi al Tar a fronte di circa 100 progetti finanziati». Musumeci ritiene di aver dato

«un impulso determinante per ridurre il contenzioso e la conflittualità con le imprese e per mettere in campo misure largamente attese dagli agricoltori». Il presidente ha calcolato di aver avviato bandi per «un volume complessivo di investimenti pari 800 milioni di euro, nel periodo tra maggio e ottobre 2019». Per la Coldiretti i numeri non sono corretti e la realtà racconta di situazioni molto diverse: i giovani attendono da troppo tempo e nel frattempo emigrano rinunciando ai contributi, è stata l'obiezione.

«Troppi 15 anni»

Ma è soprattutto quando il presidente della Regione ha indicato le prospettive che il tavolo è saltato: «Ci vorranno almeno tre lustri per rendere la nostra agricoltura competitiva al pari delle altre Regioni - ha detto Musumeci -. L'importante era avviare un nuovo corso e lo abbiamo già fatto. Auspicio un clima di serenità nel confronto con la Coldiretti». La risposta del leader siciliano della Coldiretti è stata durissima: «Non possiamo accettare che un governatore dica che per allineare la Sicilia alle altre Regioni debbano passare 15 anni. Non possiamo accettare che si addossi la colpa delle inefficienze alla mancanza di personale qualificato. O che la colpa sia del governo nazionale o di quello precedente e dell'Unione europea» ha detto Francesco Ferreri. Mentre il presidente nazionale, Ettore Prandini, ha aggiunto che «dal confronto con Musumeci è emerso che devono passare anni per ottenere la soluzione ai problemi della zootecnia, della viabilità, del sistema irriguo. Ma se non si spendono i fondi europei in tempo, la Sicilia ri-

schia di non averli più. Un paradosso». Da qui l'annuncio - condiviso anche dal segretario generale, Vincenzo Gesmundo e dalle responsabili nazionali di Giovani e Donne Impresa, Veronica Barbati e Floriana Fanizza - di una nuova manifestazione a breve: «Non possiamo accettare che venga detto che questa manifestazione viene fatta perché governa il centrodestra. Vogliamo risposte chiare e concrete nei prossimi giorni. Se così non fosse organizzeremo altre manifestazioni».

Opposizioni in piazza

Intanto, fuori dal Palazzo la piazza diventava ancora più calda e c'era chi si spingeva ad annunciare che la prossima protesta porterà al blocco delle merci: ipotesi che la Coldiretti ha poi smentito. Gli agricoltori in piazza hanno virtualmente radunato intorno a loro un vasto fronte di opposizione al governo. C'erano parecchi sindacati - soprattutto della zona dei Nebrodi dove è molto avvertita l'emergenza dei ghiari che stanno distruggendo i nocioleti - e ciò ha spinto Leoluca Orlando, presidente dell'Anci, a prendere posizione: «Si fermi lo spopolamento delle campagne». I deputati grillini all'Ars, Stefania Campo, Angela Foti, Elena Pagana, Roberta Schillaci, Nuccio Di Paola, Luigi Sunseri e Antonio De Luca hanno fatto sapere di aver partecipato alla manifestazione: «Chiediamo di rivedere anche la gestione dei consorzi di bonifica che fanno pagare canoni salatissimi agli agricoltori per l'erogazione idrica a fronte di servizi idrici pessimi o addirittura inesistenti». Un problema avvertito anche dal governo che sta portando avanti un disegno di legge per bloccare l'imposizione dei canoni. E pure il Pd ha sposato la protesta: «Le cose da fare sono molte - ha detto Giuseppe Lupo - bisogna sbloccare i fondi del PSR, dare sostegno ai giovani imprenditori agricoli, discutere con le associazioni di categoria la riforma dei consorzi di bonifica, sostenere la zootecnia che è fondamentale soprattutto per le zone montane, sbloccare le indennità compensative per le aree interne. Fino ad ora il governo ha dimostrato di andare a tentoni anche in questo settore».



In piazza. I vertici di Coldiretti durante la manifestazione di Palermo. FOTO FUCARINI

GIORNALE DI SICILIA

Palermo

Giochi di mafia, 16 condanne

Il business delle opere in cemento e ferro è diventato gioco di mafia con gli appalti di un milione a mese. Chi non si arrende è sospeso di diritto dalla Corte

Orlando Tocco
In primo grado 30 anni di carcere per il boss

Telemisura
Circolo autonomo per i comuni

Pratiche abusive
Sul serio, anche in Calabria

SEMPREFRESCO

Agricoltura, il tam tam della crisi

Barone Gomme

Primo Piano

Gli agricoltori sul piede di guerra, è rottura con Musumeci

Il presidente della Regione Siciliana è stato accusato di aver favorito i mafiosi

SICILIA

Ford EcoSport
€ 14.950

Barone Gomme

Primo Piano

Ospedali privati, l'Altoprotescono efficienza e qualità

Il presidente della Regione Siciliana è stato accusato di aver favorito i mafiosi

BARONE GOMME

VIAGGIA CON TE

ACQUISTANDO 4 PNEUMATICI

È TUO!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I lavori erano partiti nell'agosto del 2017, per una spesa di quasi 140mila euro



La burocrazia blocca il cantiere

STARANZANO. Il progetto di asfaltatura e costruzione dell'illuminazione pubblica della strada verso Marina Julia è bloccato da vari problemi. Ormai il ritardo supera l'anno

Ivan Bianchi

I lavori dovevano terminare il 15 maggio 2018, ma per ora il cantiere è ancora aperto. Si tratta degli interventi di "asfaltatura e illuminazione della strada del litorale nonché manutenzione spiaggia di Staranzano", partiti il 25 agosto 2017, per un costo totale di 139.536,28 euro, Iva esclusa, finanziati dal Comune.

A pochi passi dalla località Alberoni, a Staranzano, tutto è pronto per procedere con il cantiere. A bloccare il prosieguo sono però alcuni passaggi burocratici. La ditta appaltatrice sta attendendo l'attivazione della cabina e la risoluzione di alcuni passaggi burocratici. Ovvero "l'attività di accatastamento della servitù di passaggio dei cavi elettrici dell'Enel - racconta l'assessore all'Urbanistica e ai lavori pubblici di Staranzano, l'architetto Manuela Tomadin -. Sono state presentate tutte le carte, ma stiamo ancora attendendo una risposta". Nonostante le varie sollecitazioni, ancora nulla.

La zona degli Alberoni si trova esattamente a metà tra la spiaggia monfalconese di Marina Julia e la Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo 'Isola della Cona', ovvero la parte retrostante del cosiddetto

Lido di Staranzano. Accedendo in macchina il cantiere, ancora con le reti rosse e la centralina Enel pronte, è la prima costruzione che si vede.

Tuttavia, una soluzione veloce non è scontata. Alcuni proprietari dei terreni interessati sono deceduti e si attende per poter procedere con le nuove proprietà. Ci si aspettava tempi celeri, ma questa situazione si trascina da luglio, ovvero dall'ultimo invio delle pratiche alla ditta. E ancora non è arrivata una risposta.

Il progetto renderebbe la zona più raggiungibile e fruibile dai e pure ma anche da eventuali turisti. Nell'ultimo periodo, però, gli interventi ci sono stati, sia per sfoltire la vegetazione lungo la pista ciclabile che collega la Riserva naturale Isola della Cona, che per rendere fruibile i percorsi pedonali. Lo scorso anno erano stati annunciati ulteriori azioni regionali nell'attività di difesa del suolo, focalizzate ai tratti arginali, situati nel territorio di Staranzano a difesa dall'erosione marina. L'attività di consolidamento, è avvenuta secondo uno specifico progetto elaborato dal Consorzio di bonifica, a seguito di una serie di verifiche e sopralluoghi effettuati con i tecnici della Regione.

Zaia: «Colpito un settore importante dell'economia»

LE REAZIONI DEI POLITICI

PORTO TOLLE Il presidente della Regione Luca Zaia manifesta la propria solidarietà agli abitanti di Porto Tolle e della costa polesana dopo i danni subiti dalla furia del mare.

IL GOVERNATORE

«Ci troviamo di fronte a una devastazione che forse trova un unico precedente dopo la storica alluvione del 1966 - commenta il governatore - So che i polesani sono già al lavoro per risollevarsi e voglio assicurare che la Regione è al loro fianco ed è impegnata perché vengano date risposte rapide». Dopo la disanima dello scenario attuale che viene definito da Zaia «non meno apocalittico che altrove con cavane distrutte, barche squarciate e pontili fuori uso, ad essere colpita in maniera rilevante è una delle principali realtà economiche del Veneto. Stiamo parlando di molluschicoltura, pesca e orticoltura: una serie di attività da sempre caratterizzanti l'area e che danno sostentamento a centinaia e centinaia di famiglie. Anche per questo ringrazio le forze dell'Ordine, i volontari della Protezione civile e i

sindaci per il lavoro svolto senza sosta in questi giorni. Un lavoro portato avanti insieme ai residenti che da subito si sono rimboccati le maniche, confermando come gli altri veneti di sapere reagire e rialzarsi».

L'ASSESSORE REGIONALE

Sulla stessa lunghezza d'onda pure l'assessore regionale

stiano Corazzari, che dichiara: «I polesani sono già al lavoro per risollevarsi da questa tragedia devastante. Da parte mia l'impegno, insieme alla giunta regionale, a collaborare per fronteggiare questa situazione che ha devastato il nostro Polesine e far ripartire quanto prima il lavoro dei nostri pescatori». Critico, invece, nei confronti del Governatore è invece il consigliere regionale Dem Graziano Azzalin, che evidenzia: «Quello che fa la Regione non è sufficiente né giustificabile: in Veneto ci sono circa tremila chilometri quadri a rischio alluvioni dove vivono quasi 800mila persone. Dobbiamo mettere in sicurezza Venezia, patrimonio mondiale e lo si fa mantenendo in efficienza l'intero sistema lagunare che è la prima difesa naturale. Dal 2010 la Regione ha

però interrotto i finanziamenti e ciò ha provocato conseguenze di anossia delle lagune, di perdita di prodotto coltivato, di decadimento della qualità delle acque, di interrimento delle bocche oltre all'erosione dei litorali. Anche i fondi ai consorzi di Bonifica sono stati praticamente azzerati, passando dai 35 milioni del 2010 a due odierni, quelli per la subsidenza cancellati e ripresi solo in parte dallo Stato».

PESCA IN GINOCCHIO

Solidarietà al comparto ittico arriva infine da Rifondazione comunista polesana, che commenta: «È un incubo quello che si è abbattuto sui pescatori e i cittadini di Porto Tolle e di tutto il nostro Delta - affermano i vertici provinciali - Occorre investire seriamente in prevenzione. Le politiche di salvaguardia e difesa del territorio sono state trascurate da tutti i governi regionali e statali che si sono succeduti, più preoccupati a consentire ai grossi gruppi industriali amici di speculare su grandi opere inutili e costose. Sono stati invece gli allarmi relativi al cambiamento climatico».

A.Nan.

IL GOVERNATORE HA PROMESSO INTERVENTI RAPIDI E CONCRETI DA PARTE DELLA REGIONE.



SOSTEGNO Il governatore Zaia si è dichiarato vicino ai pescatori



Alta marea e Scirocco Monito del prefetto: «Via tutti dalla costa»

►Già oggi sono previste condizioni meteo analoghe a quelle di martedì. De Luca: «Vanno evitati rischi»

EMERGENZA METEO

ROVIGO «State lontani dalla costa». Lo schiaffo del maltempo che ha lasciato il segno sulla costa polesana, così come su tutto il litorale veneto e su Venezia, potrebbe essere stato solo il primo atto di una perturbazione che potrebbe fare ancora male. Sempre sulla costa dove si temono «mareggiate intense» nella giornata di oggi e, dopo una pausa fra stasera e domani mattina, di nuovo fino a domenica, al punto che il prefetto Maddalena De Luca ha convocato il Centro di coordinamento dei soccorsi, una struttura provvisoria per la gestione delle emergenze. E, al termine del tavolo di coordinamento istituzionale, al quale sedevano fra gli altri, i sindaci del Delta, i vertici delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dei consorzi di bonifica, oltre ai dirigenti della Provincia, ha indetto una conferenza stampa per diffondere l'avviso a mantenersi lontani dalla fascia costiera per quanto possibile, evitando anche le attività di recupero e ricostruzione nelle zone già flagellate.

ATTIVITÀ SOSPESA

Sospesa, da questa mattina fino a domenica, anche la pesca, come ribadisce il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli: «Dopo il Tavolo di coordinamento in

Prefettura, vista l'allerta meteo diramata in via precauzionale, fino a domenica la pesca viene sospesa, il divieto di transito e accesso nella via della Sacca è esteso a tutti, compreso per i lavori di ripristino, vietato l'accesso alle spiagge: la sicurezza e l'incolumità è la priorità». Come sottolinea il prefetto De Luca, dopo la convocazione dell'unità di crisi ieri mattina, è stata decisa una riunione del Centro di coordinamento dei soccorsi «anche per avere la più ampia collaborazione possibile, perché le due perturbazioni in arrivo sono della stessa tipologia di quella che già martedì ha interessato il Delta. Non si registra una criticità della rete idraulica, né precipitazioni particolarmente intense, quanto piuttosto mareggiate intense, dovute ad ondate di alta marea insieme a forte vento di scirocco. Per questo, per una questione di incolumità e sicurezza pubblica, la popolazione non si deve recare sul litorale, nemmeno per rimuovere le proprie cose ed i detriti».

CENTRO MAREE

Anche le «previsioni d'onda» del Centro previsioni e segnalazioni maree Cpsm del Comune di Venezia, che opera in collaborazione con l'Istituto di Scienze Marine del Cnr ed il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare prevede per le 15 di oggi, sul Delta, onde fino a due metri.

Anche il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Rovigo "Rhodigium" lancia un avviso via Facebook: «Attenzione, nelle prossime ore una nuova perturbazione proveniente da Nord Ovest investirà le nostre zone portando abbondanti precipitazioni a carattere di rovescio. Saranno più abbondanti nelle fascia alpina e prealpina ma anche nelle nostra pianura dovremmo prestare la massima attenzione. Sconsigliamo di mettersi in viaggio verso le zone più a rischio». Una situazione, quindi di particolare criticità, che sarà seguita costantemente dal Centro funzionale decentrato del sistema regionale della Protezione civile per cercare di limitare i rischi e per attuare tutte le disposizioni necessarie.

LO SCONFORTO

Non manca, tuttavia, qualche voce polemica, che si leva proprio fra i pescatori portotollesi già duramente colpiti dal primo passaggio del maltempo. «Sindaco - scrive proprio un pescatore in calce all'avviso diramato dal sindaco anche attraverso i social - se mi succede qualcosa alle barche o alla baracca me la pagate voi e il prefetto la roba, perché a volte bastano 5 minuti anche per tagliare la corda di una barca per salvarla e senza rischiare o farsi male, e queste cose un pescatore le sa: vietate il transito a gente inutile, no a chi ha capitali in acqua!».

Francesco Campi

IERI IN PREFETTURA LA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI



ALLERTA METEO Il prefetto di Rovigo Maddalena De Luca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LONIGO. Convegno

Tre consorzi di bonifica si confrontano sui progetti

Gli Stati generali dei Consorzi di bonifica del Veneto meridionale si incontrano oggi a villa San Fermo per illustrare le attività svolte nell'ultimo periodo e annunciare il prossimo piano di investimenti.

L'appuntamento è alle 11 nella sala rossa di Mosè Bianchi dove si terrà un convegno promosso dai consorzi Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e Leb in collaborazione con Anbi Veneto e con l'assessorato all'agricoltura della Regione. La discussione sarà animata dai presidenti degli enti promotori: Silvio Parise, Michele Zanato e Moreno Cavazza, affiancati dal presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano e dall'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan.

Gli interventi che i tre consorzi stanno avviando nell'area tra le province di Vicenza, Padova e Verona per ammodernare e ampliare la rete idrica ammontano a 70 milioni di euro. Altri investimenti per un totale di 340 milioni sono stati predisposti da Alta Pianura Veneta e sono in attesa di essere finanziati per governare in modo più efficiente l'utilizzo d'acqua irrigua pulita proveniente dall'Adige attraverso il canale Leb. A lavori conclusi si conta di ottenere un risparmio del 50% rispetto agli attuali sistemi di scorrimento. •L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allagati terreni e industrie il Consorzio riapre i canali

(C) Ciel Digital e Servizi | ID: 00961915 | IP ADDRESS: 91.134.154.48 carta

► Maltempo, Fosso Imperatore sott'acqua e ad Angri esonda pure il Rio Sguazzatoio ► La Bonifica autorizza gli scoli idraulici sos degli imprenditori per i danni ricevuti

NOCERA INFERIORE

**Nello Ferrigno
Roberta Salzano**

Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato enormi danni all'economia dell'Agro nocerino sarnese. Sott'acqua non sono finiti soltanto i terreni agricoli, ma anche le fabbriche dell'area industriale di Fosso Imperatore di Nocera Inferiore. L'acqua piovana ha invaso il piazzale che confina con l'omonimo canale che lambisce il polo manifatturiero. Gli allagamenti sono frequenti, anche all'interno delle aziende, a causa della chiusura dello scarico. Lo aveva deciso due anni fa il Consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno, titolare dell'attività nel corso d'acqua. L'ente consortile aveva revocato il nulla osta idraulico al Comune di Nocera Inferiore. Le analisi effettuate dai tecnici del Consorzio, sollecitate anche dai residenti della zona al confine con San Valentino Torio, avevano appurato l'inquinamento delle acque del canale. Da allora lo scarico è chiuso. E le conseguenze, in questi due anni, sono state evidenti per le aziende dell'area industriale riunite nel consorzio Coifim. «Purtroppo - ha detto il direttore Marcello Giorgio - non si allagano soltanto il piazzale ma anche le fabbriche perché c'è un rigurgito dell'acqua che finisce nei capannoni e negli uffici». Ma c'è una novità. Il Consorzio di bonifica ha approvato una delibera che revoca la precedente revoca, insomma autorizza il Comune a riaprire il canale. «Ora - ha continuato Giorgio - aspettiamo che si provveda. Si è appurato che da questo polo industriale non escono acque inquinate».



IL MALTEMPO Aziende allagate a Fosso Imperatore di Nocera Inferiore

Il ripristino della concessione d'uso risolverebbe anche un altro problema di carattere tecnico, la rilevanza idraulica già evidenziata dagli uffici comunali agli imprenditori. «Nelle prossime ore - ha detto il presidente del Coifim, Gaetano Gambardella - chiederemo un incontro al sindaco Manlio Torquato. Siamo fiduciosi che a breve si porrà fine a questa complessa vicenda». Ad Angri, invece, è

esondato il Rio Sguazzatoio. La strada provinciale Orta Longa è stata chiusa al transito dai volontari della protezione civile e dagli agenti della polizia locale nel punto di accesso alla Statale 268 perché impraticabile ai veicoli. Ma le abbondanti precipitazioni hanno provocato allagamenti anche ai fondi agricoli e alle abitazioni che costeggiano il canale, creando disagi, disservizi ed evidenti danni ai residenti. Un mese fa il corso d'acqua è stato interessato da interventi di bonifica da parte del Consorzio.

I COSTI
Lavori di somma urgenza per un importo di 100 mila euro che si sono resi necessari per liberarlo dai rifiuti che si erano accumulati al bivio tra Angri e San Marzano bloccando il deflusso dell'acqua. I lavori proseguiranno con la rimozione del sedime dai canali affluenti. In centro, invece, calcinacci sono venuti giù da un edificio in via Cervinia mentre in zona prolungamento Corso Italia è stato divelto il cartellone che indicava l'inizio dei lavori all'interno dell'ex primo circolo didattico. Infine tre alberi sono caduti in via Risi, in piazza Trivio nei pressi dell'edicola e in piazza Annunziata dove si sono registrati i danni più consistenti perché è stata danneggiata un'auto in sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pauroso incendio a San Pietro in Gu

Prime analisi su aria e acqua dopo il rogo

Arpav rileva tracce di solventi e plastiche bruciate alla Rotogal, ma in concentrazioni non allarmanti. I test continuano

Silvia Bergamin

SAN PIETRO IN GU. Incendio alla Rotogal di San Pietro in Gu: i livelli di inquinamento sono sotto controllo, ma l'Arpav continua a svolgere gli approfondimenti del caso e serviranno ancora alcuni giorni per avere dati certi.

Nel frattempo, il sindaco Paolo Polati tira un profondo sospiro di sollievo: «Non ci sono più rischi per la salute delle persone». Dopo il rogo di mercoledì alla Rotogal, azienda specializzata nella produzione di nastri adesivi, Arpav ha diffuso un nuovo bollettino nella giornata di ieri. Sul fronte dell'aria, tutto sarebbe nella norma: «I primi risultati delle analisi di laboratorio evidenziano che i campioni prelevati con canister nella zona delle prime ri-

cadute - a sud e a sud-est dello stabilimento - mostrano la presenza in tracce (parti per miliardo) di composti organici volatili tipici dell'evaporazione e combustione di solventi e materiale plastico».

Non sono stati sfiorati i limiti: «I valori riscontrati risultano in linea con un evento del genere ed inferiori ai valori ambientali previsti dalla normativa». Si può respirare tranquillamente: «Nel centro abitato di San Pietro in Gu», proseguono i tecnici, «il prelievo effettuato a metà giornata non mostra la presenza di composti organici volatili nemmeno in tracce».

Restano da svolgere gli ultimi focus: «Sono in fase di esecuzione le analisi per la determinazione dell'eventuale presenza dei microinquinan-

ti organici». Serviranno al massimo altre 72 ore.

Per quanto riguarda la situazione dell'acqua, si è attivato anche il consorzio di bonifica di Cittadella. Arpav fa sapere che «le prime analisi delle acque di spegnimento, effettuate sul campione prelevato nel fossato che confluisce nel fiume Ceresone, in cui è stato posizionato uno sbarramento per contenere il deflusso, evidenziano la presenza di solventi organici aromatici in concentrazione lievemente superiori al limite previsto per gli scarichi industriali in acque superficiali. Le prime analisi relative alle acque superficiali del Ceresone, prelevate a valle del laghetto di pesca, non evidenziano valori significativi».

Continueranno comun-

que i monitoraggi. Ma il qual sindaco è sollevato ma invita la popolazione a non mangiare ancora verdure dell'orto di casa dro è decisamente confortante e consente al primo cittadino di evidenziare che i dati diffusi nella tarda mattinata di ieri «sono ampiamente sotto ai valori limiti», il che consente alla cittadinanza di svolgere liberamente ogni tipo di attività all'aperto.

L'amministratore raccomanda comunque «in via precauzionale» di non consumare frutta e ortaggi dell'orto. Una prudenza da mantenere «finché non saranno disponibili le analisi relative alle polveri sottili». Dal canto suo, Arpav continuerà a diffondere bollettini per tenere aggiornata la popolazione. —

BY NICHIALE/IN DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GALLIO E LA SUA AZIENDA

Un duro colpo per il patron

Qui sopra Angelo Gallio, fondatore della Rotogal nel 1972, addolorato in un angolo scruta la distruzione provocata dall'incendio che ha tentato di spegnere. A sinistra i vigili del fuoco intenti nello spegnimento del rogo.

(FOTOSERVIZIO PIRAN)

SOTTO SEQUESTRO SOLO IL DEPOSITO DISTRUTTO

I titolari: «Gli uffici sono già riaperti Lunedì riparte anche la produzione»

SAN PIETRO IN GU. «Ci rialzeremo, lo dobbiamo fare per i nostri 62 dipendenti, grazie ai pompieri gli uffici amministrativi hanno già ripreso a lavorare». La proprietà della Rotogal vede la luce dopo il rogo spaventoso che ha distrutto il magazzino nella

mattinata di mercoledì. Diego Fasolo fa il punto, è il genero del patron e fondatore Angelo Gallio: «I pompieri», spiega, «sono tornati ieri per svolgere alcune verifiche, si tratta di scongiurare altri focolai. La struttura andata a fuoco, che utilizzavamo co-

me magazzino, è posta sotto sequestro, rimaniamo in attesa del via libera da parte delle autorità competenti per poter procedere alla bonifica dell'area». E poi? «Abatteremo il manufatto, verrà tutto raso al suolo».

La Rotogal è un'azienda fa-

miliare, tutti si sono già rimboccati le maniche: «Grazie ai vigili del fuoco ieri gli impiegati hanno potuto riprendere le loro mansioni, con ogni probabilità lunedì potrà ripartire anche la produzione. Non lo neghiamo», conclude Fasolo, che con le figlie di Gallio porta avanti l'attività, «è stato un duro colpo, i danni ammontano a oltre un milione di euro, li stiamo valutando in queste ore, ma vogliamo ripartire, con i nostri dipendenti». Le commesse ci sono, il danno è coperto da assicurazione. —

S.B.

Il fenomeno Preoccupati i residenti

Ostia, canali pieni di rifiuti scatta l'allarme esondazioni

Di Mario all'interno

Ostia, canali pieni di rifiuti: sale il rischio esondazioni

► Montagne di immondizia impediscono il deflusso di corsi principali e affluenti ► Preoccupati i residenti, vana la bonifica fatta dal Consorzio: sotto accusa gli incivili

IL CASO

È allarme esondazione canali a Ostia per i cumuli di rifiuti abbandonati nei letti dei corsi d'acqua. A rischio sono gli affluenti, i fossi di dimensioni più piccole che devono raccogliere l'acqua piovana e quella dell'irrigazione. Nelle prossime ore sono previste piogge abbondanti e i canali potrebbero non riuscire a contenerla per la troppa spazzatura. Una specie di tappo al deflusso che causerebbe l'esondazione con grossi danni per le abitazioni vicine. Nella migliore delle ipotesi invece i fossi più grandi potrebbero essere invasi da un mare di rifiuti che arriverebbe dai loro affluenti per poi raggiungere direttamente il mare. Una situazione che preoccupa non poco le migliaia di cittadini a ridosso dei corsi d'acqua. A lanciare l'allarme per primo è stato il vice presidente del Comi-

tato di quartiere Ostia Antica - Saline, Gaetano Di Staso. «Il Consorzio di bonifica ha pulito di recente sia il letto che gli argini del Collettore primario (canale Ostiense). Ora il problema grosso è nel fosso di via della Macchiarella, che si immette nel Collettore, stracolmo di immondizia. L'acqua potrebbe portarla nel canale principale e arrivare poi al mare. Speriamo che invece non ostruisca il deflusso e provochi un'alluvione simile a quella di 5 anni fa quando le case furono invase da una marea d'acqua alta oltre 2 metri. Abbiamo trovato gente che si era messa in salvo, salendo sopra agli armadi. Purtroppo ancora non è chiara la competenza degli affluenti: quanti e quali devono essere gestiti dal Consorzio e quanti e quali dal Campidoglio».

Così in attesa di sbrogliare il bandolo della matassa, spesso in passato sono stati gli stessi cittadini che si organizzavano e puli-

vano da soli il letto dei piccoli canali. «Non è più possibile farlo - conclude Di Staso - perché l'Ama non passa più a ritirare i rifiuti che raccoglievamo. A parte il pericolo esondazione, quei rifiuti lì dentro non devono esserci. Facciamo una lotta quotidiana contro l'inciviltà di tanti cittadini, ma la battaglia è ancora molto lunga».

Sacchi neri pieni di spazzatura, plastica, ferro, scocche di auto, frigoriferi, pezzi di arredamento e persino una branda hanno trovato casa nel canale della Lingua, nei due corsi d'acqua a destra e a sinistra di via dei Pescatori che uniscono il canale di Palocco con quello della Lingua. Una situazione di incuria e abbandono piuttosto diffusa, complice anche la fitta vegetazione che nasconde il degrado e facilita l'opera di cittadini senza scrupoli.

Moira Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più a rischio i canali di bonifica a Ostia trasformati dagli incivili in discariche a cielo aperto stracolme di rifiuti di ogni genere
(Foto IPPOLITI)



Il piano. Il Consorzio: appalto a inizio anno

Sottopasso di via Velinia e Piana Fondi e impianti anti-allagamento

Il sottopasso di via Velinia e la Piana Reatina allagati dopo precipitazioni abbondanti: il Consorzio di bonifica, con fondi europei, illustra un progetto per intervenire sulla zona. L'obiettivo è appaltare i lavori entro il primo trimestre 2020.

G. Cavoli a pag. 40

Allagamenti, pronti i fondi per tutelare via Velinia e la Piana

► Il Consorzio di bonifica ha già elaborato il progetto per lo scolo delle acque intorno al sottopasso. Lavori entro il prossimo anno

IL CASO

Dopo la pioggia d'acqua e di polemiche per i continui allagamenti del sottopasso di via Velinia, ci pensa il Consorzio della bonifica reatina a portare un po' di sole sulla piana, intercettando il finanziamento europeo per evitare finalmente, dopo anni, l'impraticabilità del sottovia al primo accenno di temporale. A raccontarlo è il direttore generale del Consorzio, Vincenzo Gregori, invitato in Comune dal presidente della commissione Urbanistica, Matteo Carrozzoni, per relazionare sull'iniziativa assunta dal Consorzio, dopo già un mese di lavori per il rinforzo del sottopasso e giornate di pioggia e disagi. «Con la gestione del sottopasso di via Velinia il Consorzio non c'entra nulla - mette le mani avanti Gregori. - Aderendo però a un bando Psr (Programma Svi-

luppo Rurale, ndr) di 519mila per il progetto più complessivo della messa in sicurezza della piana attraverso la realizzazione di un impianto idrovoro alla foce fosso Bifolchi-Velino, abbiamo inserito anche il miglioramento delle interferenze esterne del fosso, come appunto gli allagamenti del sottopasso. Ci siamo resi conto che è un problema che affligge la città da anni e così abbiamo provato a inserirlo all'interno del progetto che abbiamo presentato».

IL SOTTOVIA

Il progetto per via Velinia è di «creare una minima vasca di accumulo dell'acqua sotto il piano stradale e installare un sistema di pompaggio che consenta di far scaricare il sottovia in un punto più basso quando invece le quote altimetriche non lo consentirebbero - chiarisce Gregori. - Inizialmente abbiamo redatto il progetto e ottenuto il decreto di concessione: ora abbiamo altri 180 giorni a disposizione per compiere ulteriori passaggi, ma credo che entro il primo trimestre del 2020 i lavori saranno andati in appalto». Quanto dureranno, spetta anche alla fortuna dirlo: «Come decreto di concessione abbiamo venti mesi per realizzare il lavoro - precisa Gregori. - In un anno circa si dovreb-

be riuscire, a patto che non ci siano ritardi». I lavori al sottovia, però, saranno l'appendice della ragione principale per la quale il Consorzio ha ottenuto il finanziamento europeo: «Quando piove in maniera abbondante, ancora prima che cominci a esondare il Velino, inizia la rete che sfocia nel fiume, mandando in sofferenza la piana - spiega Gregori. - Realizzeremo quindi un impianto idrovoro alla foce fosso Bifolchi-Velino, inserendo un impianto di pompaggio da accendere al momento del bisogno, consentendoci così di mettere in sicurezza quasi 1.500 ettari di piana e mantenere tutto asciutto fino al momento di esondazione del Velino. Non si tratta di un'opera in grado di difendere dall'alluvione, ma di proteggere la piana da fenomeni severi di piena del fiume, migliorando lo scenario dei 1.500 ettari dove non c'è soltanto agricoltura ma anche case, strade e infrastrutture».

LA COMPETENZA

Finite le buone notizie, resta però da capire a chi spetterà la futura manutenzione del sottopasso di via Velinia. Per sbrogliare la matassa, «convocherò un tavolo con Comune, Anas, Rfi e il Consorzio», promette Carrozzoni.

Giacomo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINANZIAMENTO EUROPEO
IL PRESIDENTE GREGORI:
«IMPIANTO IDROVORO
E UNO DI POMPAGGIO PER
METTERE IN SICUREZZA
L'INTERA AREA»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ **ALLE URNE** Rinnovo Consiglio

Consorzio di bonifica alle urne



La sede di Lamezia del Consorzio di bonifica

PROSEGUE la tornata elettorale nei Consorzi di Bonifica. Domenica 17 novembre prossimo, informa la Coldiretti, i consorziati dell'Ente di Bonifica lameziano, in regola con il pagamento dei tributi, si receranno alle urne per eleggere i 15 componenti del Consiglio dei Delegati, per il quinquennio 2019-2024, che successivamente eleggeranno gli organi del Consorzio (presidente e deputazione amministrativa). Per esprimere il voto ci si potrà recare negli otto seggi allestiti nel comprensorio consortile che resteranno aperti dalle ore 7 alle 22. A Curinga sede delegazione comunale voteranno i consorziati dei comuni di: Acconia, Curinga, San Pietro a Maida, Filadelfia, Francavilla Angitola e Pizzo. Maida auditorium: Maida, Jacurso, Girifalco e Cortale. A Nocera Terinese, Centro Anziani-Chiesa i comuni di: Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, San Mango d'Aquino.

Ad Amantea nel Casello di Guardia- località Principessa i comuni di: Amantea e Cleto. A Lamezia Terme nella sede del Consorzio: Lamezia Terme, Platania,, Serrastretta, Decollatura e i non residenti. A Martirano, Sala Comunale voteranno i consorziati di: Martirano, Martirano Lombardo, Conflenti, Mot-

ta Santa Lucia. A Marcellinara Sala Comunale i comuni di: Marcellinara, Amato, Tiriolo e Miglierina. A Pianopoli Sala Consiglio Comunale, i consorziati di Feroletto Antico e Pianopoli. La Coldiretti ha presentato liste nelle tre sezioni di contribuenza. La Coldiretti invita tutti i consorziati a recarsi alle urne per rafforzare il sistema delle bonifiche, snodo essenziale per agricoltura, ambiente e governo del territorio.

«L'impegno dei candidati - commenta Fabio Borrello presidente Interprovinciale Coldiretti - è di portare avanti un programma di interventi di manutenzione del reticolo idraulico e di lotta al dissesto idrogeologico che saranno sempre più indispensabili anche alla luce dei cambiamenti climatici. La gestione delle acque, soprattutto in un territorio importante dal punto di vista agricolo quale è il lameziano, sarà sempre più centrale per la nostra sicurezza e la nostra qualità della vita, così come la progressiva introduzione della tecnologia ed l'impiego di rinnovabili. Il nostro obiettivo - conclude - è garantire partecipazione ed esperienza consolidando l'autogoverno degli agricoltori».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Ponte 2 Giugno, ecco il progetto di Petrangeli: il Consorzio apre

Incontro tra l'ingegnere e l'ente che dovrà realizzare l'intervento. L'opposizione pronta a supportarlo

SENIGALLIA

Ponte 2 Giugno, incontro tra il Consorzio di Bonifica e Senigallia Bene Comune per valutare la fattibilità del progetto dell'ingegner Marco Petrangeli.

Martedì c'è stato un primo contatto tra il professor Petrangeli, Giorgio Sartini, consigliere di Senigallia Bene Comune che sostiene il progetto e Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica che si è presentato insieme a due collaboratori. Per il manufat-

to, la Regione ha già stanziato 2,5 milioni di euro.

«Nella riunione molto proficua, il professore Petrangeli ha fornito i chiarimenti e le delucidazioni sulla soluzione già illustrata a Senigallia fin dal 2015 e si è dichiarato pronto a collaborare con il Consorzio di Bonifica per redigere il Progetto definitivo della stessa - spiega Sartini - questa soluzione, che sembra incontrare il favore dei cittadini avrà un costo non superiore a quello delle soluzioni già redatte dal consorzio di Bonifica. Inoltre, il professore e il presidente Netti hanno concordato sulla necessità di valutare con attenzione, anche coinvolgendo istituzioni e cittadinanza, la piattaforma più adeguata per l'attraversamento quindi la larghezza della parte carrabile e di quella ciclopedonale anche in



funzione del contesto architettonico e dell'inserimento dell'opera lungo l'asse viario già esistente».

Un ponte che consentirà il lungo corso fino a porta Lambertina: «Il presidente del Consorzio ci ha lasciato affermando che interpellerà la Committenza (la Regione) per capire se è disposta o meno a rivedere le modalità di realizzazione del ponte 2 Giugno» conclude Sartini.

Proprio per ascoltare il parere dei cittadini, che nelle ultime set-

timane si sono scatenati sui social, commentando i vari progetti, sta pensando di avviare una raccolta firme proprio a sostegno del progetto di Petrangeli, un ponte molto simile a quella già esistente e con un minimo impatto paesaggistico. Una soluzione con un costo in linea con i fondi stanziati dalla Regione Marche per realizzare quello che in passato ha rappresentato il collegamento tra Senigallia nord e Senigallia sud.

Silvia Santarelli



«Ponte, primi passi verso i lavori»

Indetta la manifestazione d'interesse per la ristrutturazione del passaggio sul Canal Bianco a Coccanile

COPPARO

L'amministrazione comunale coppedese ha deciso di compiere i primi passi verso la ristrutturazione del ponte sul Canal Bianco a Coccanile. In questi giorni, sull'Albo pretorio, è stata pubblicata l'indizione della manifestazione d'interesse rivolto ad operatori economici per l'affidamento diretto delle indagini specialistiche, e la redazione dei progetti - definitivo ed esecutivo - per il ripristino delle condizioni di sicurezza, sull'infrastruttura che presenta diverse criticità.

Criticità che hanno indotto la precedente giunta, guidata dall'ex primo cittadino Nicola Rossi, a mettere in atto misure per limitare il transito di veicoli e mezzi pesanti, adottando un senso unico alternato, imposto con una riduzione della corsia attraverso un'apposita segnaletica. Da tempo, e più precisamente dal 2016, sul ponte sono stati rilevati forti cedimenti nei piloni di sostegno in muratura e un deterioramento anche degli argini attigui. Problematiche che, con il trascorrere degli anni, sembrano essersi ulteriormente accentuate e che hanno spinto la giunta Pagnoni a valutare attentamente il processo di recupero di un prezioso collegamento con la strada provinciale per i cittadini e le imprese del settore agricolo che orbitano nell'area. Come chiarito



Il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni

nel documento, la manifestazione d'interesse non rappresenta l'avvio di alcuna procedura di gara «e non sono previste graduatorie di merito o attribuzione di punteggi», ma si tratta di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici, così da porre le basi per un affidamento diretto e, eventualmente, avviare l'iter. Le fasi previste sono quelle di un'indagine conoscitiva e del livello di degrado del manufatto che potranno fornire un quadro più chiaro dello stato del ponte e una prima indicazione su quali dovranno essere le modalità da adottare per il recupero. Quindi, la 'fase 2' con la stesura del progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicu-

rezza, che dovrà necessariamente riguardare il consolidamento delle fondazioni, il rinforzo delle pile, il ripristino delle strutture murarie, nonché la realizzazione dei parapetti. Saranno ammesse offerte di prestatori di servizi di ingegneria e architettura, società di professionisti, società di ingegneria, raggruppamenti temporanei d'impresa, nonché con-

L'AVVISO

Si rivolge ad operatori economici per l'affidamento diretto delle indagini specialistiche e la redazione dei progetti

sorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria. Sebbene si tratti di una semplice manifestazione d'interesse, appare chiara l'intenzione dell'amministrazione di mettere mano ad una problematica particolarmente sentita e sollevata anche dal gruppo del Movimento 5 Stelle che, nei giorni scorsi, attraverso la propria rappresentante in Consiglio comunale Monica Caleffi, ha protocollato un'interrogazione, chiedendo alla giunta di attivarsi «in sinergia con il Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, alla verifica della struttura al fine di appurare l'effettiva sicurezza e stabilità della stessa, e di darne riscontro in Consiglio, con valutazione tecnica relativa che ne attesti la conformità».

Non è la prima volta che i 'pentastellati' pongono attenzione all'argomento: già nel 2016, l'ex consigliere Ugo Selmi, presentò un'analoga interrogazione rivolta all'allora giunta per sollecitare il recupero del ponte. Considerando che le condizioni della struttura, da allora, si sono aggravate, hanno deciso di rinfrescare la memoria sulla questione, evidenziando come «non sia stato riscontrato alcun intervento di manutenzione di tipo ordinario o straordinario della struttura e, tuttora, il transito sia rigorosamente mantenuto a 'senso unico alternato'. E una prima risposta è arrivata.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appennino

La bonifica avvia i lavori anti-frane: stanziati quasi due milioni di euro

Servizio a pagina 12

La bonifica avvia un piano per evitare le frane

È stato presentato ieri mattina: predisposti 14 interventi nell'appennino reggiano per un importo complessivo di quasi due milioni di euro del rischio di frane».

Per prevenire le frane nel nostro Appennino, la bonifica di Reggio ora può contare sul finanziamento previsto dal piano di sviluppo regionale. Il consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, che comprende anche l'Appennino modenese e parmense, ha ottenuto il via libera su 29 progetti di prevenzione, per un totale di più di 3,4 milioni di euro. Circa 1,9 milioni è la cifra destinata ai quattordici progetti nel reggiano, tutti concentrati nelle zone di montagna: Castelnovo ne' Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo.

«Si tratta di interventi mirati - ha spiegato il direttore generale del consorzio emiliano, Domenico Turazzi -, su piccole frane a tutela delle frazioni o i gruppi di piccole aziende vicine. La necessità di queste opere deriva anche dai recenti mutamenti climatici, con grandi concentrazioni di piogge alternate a mesi senza acqua, che hanno influito sull'aumento

del rischio di frane». Le gare d'appalto verranno espletate entro il prossimo anno, mentre la conclusione dei lavori è prevista per fine 2021. «Mettiamo il nostro lavoro e conoscenze tecniche specializzate al servizio delle aziende che mantengono l'economia circolare del nostro territorio - ha commentato il presidente, Matteo Catellani -. Soprattutto in questo periodo la bonifica è un punto fermo anche per quanto riguarda gli interventi più urgenti». Alla pari di quello modenese e parmense, l'Appennino reggiano presenta una percentuale di terreno franoso per il 40% del totale.

«Un dato - ha spiegato l'ingegnere Pietro Torri, dirigente dell'area lavori pubblici del consorzio - che rispetta la naturale conformazione delle nostre montagne, più sensibili alle frane specialmente nella fascia mediana».

«Questi saranno interventi particolari - ha continuato - trattandosi di opere puramente preventi-

ve. Non si andrà a lavorare sul danno già conclamato ma sulle frane di tipologia attiva».

Le ultime citate, a differenze delle 'quiescenti', rappresentano un pericolo di crolli di frane per le infrastrutture agricole o le frazioni che abitano il territorio. «Intervenendo prima che il pericolo si concretizzi - ha aggiunto - non si tutela solo l'attività agricola locale ma anche le risorse pubbliche. Un'opera preventiva costa infatti un quinto rispetto a un intervento in situazioni di emergenza». Dei quattordici pianificati per Reggio, il più costoso è di 150mila euro; il meno gravoso invece è di circa 69.500 euro. Nella maggior parte dei casi ci si occuperà del drenaggio, inserendo un consistente strato di ghiaia a circa cinque metri di profondità per impedire la permeabilità dell'acqua dall'interno. «Questo bando è un caso unico finora - ha concluso l'ingegnere - di prevenzione grazie alle risorse pubbliche e a tutela anche dei beni privati».

Giulia Beneventi



A sinistra l'ingegnere Pietro Torri, a destra il direttore generale Domenico Turazzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casse di laminazione, il consiglio ha detto sì

Approvato dall'assemblea il progetto di tutela del territorio lungo la Pesa con la creazione delle aree dove le acque potranno defluire

MONTELUPO FIORENTINO

Il paesaggio di fondovalle tra Ginestra Fiorentina e Montelupo cambierà volto: ci saranno ampie casse di laminazione del fiume Pesa, aree dove le acque potranno spandersi anche in assenza di picchi di piena. Duplice obiettivo: protezione da alluvioni e il rigenerarsi di aree umide. Conseguenza diretta anche maggiori riserve d'acqua. In proposito, il consiglio comunale ha approvato la delibera con cui sono tolte al Demanio e trasferite al patrimonio del Comune le aree necessarie alla costruzione delle casse. Altre zone analoghe sempre nel fondovalle sono previste nei limitrofi comuni di Montespertoli, Scandicci e Lastra a Signa. Ricordiamo che, come si è già visto, questo è un progetto

del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno dal valore di 4,5 milioni di euro. Sono stati interessati tutti gli «attori» del Contratto di Fiume. Poi, per consentire i lavori, avverrà il trasferimento delle aree tramite le procedure espropriative attivate dal Consorzio Medio Valdarno. In consiglio a Montelupo, quasi tutti favorevoli alla delibera (due gli astenuti). L'antefatto: il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come esito al confronto con le varie autorità di bacino, ha selezionato tra gli interventi da finanziare un primo stralcio funzionale del progetto denominato «Sistema di laminazione e riqualificazione del Torrente Pesa» inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (Rendis) tramite decreto l'impegno e l'accreditamento delle somme necessarie. Una del-

le aree interessate lungo fiume che riguarda Montelupo è Bramasole. Poi c'è quella vicina alla stazione «Snam». Ce ne sono diverse altre - e difatti come accennato la vasta operazione è suddivisa in stralci - nella bassa valle della Pesa.

Non si può parlare di vere e proprie zone lacustri - come puntualizzato dall'amministrazione - ma di aree umide da rigenerare sì. Poi certamente la difesa del territorio ad ampio raggio è l'obiettivo dichiarato, anche a livello ministeriale. A Montelupo, l'iter per portare avanti questa fondamentale opera pubblica è seguito dall'assessore Lorenzo Nesi, che proprio nella città della ceramica aveva presentato il progetto in aula consiliare del municipio insieme al presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino la scorsa estate.

Andrea Clappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Lorenzo Nesi segue attentamente l'iter per la realizzazione del progetto

ARTEFICE

La realizzazione dell'opera è a cura del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno

IL METEO

Marea e fiumi scatta una nuova emergenza

CIPOLLA/PAGINE 2 E 3

Maltempo, Venezia trema marea a 150 centimetri Scuole e Ducale chiusi

Attese 48 ore di pioggia e forte vento, allerta in laguna fino a domenica
Preoccupazione anche per fiumi, canali e spiagge del Veneto orientale

Federico Cipolla

VENEZIA. La città si rialza. O almeno ci prova. I negozi, sette su dieci, restano chiusi alle prese con pulizia dei locali e impianti elettrici da ripristinare. I forni di Venezia, pur con grande fatica, iniziano a riaprire dopo una drammatica conta dei danni. A difesa di San Marco, spunta l'ipotesi della barriera in plexiglass per difendere la Basilica. L'ondata di maltempo, poi, ha convinto la Fondazione Musei Civici a tenere chiuso, per oggi, palazzo Ducale. Stessa sorte anche per le scuole del centro storico. Al tempo stesso, gli episodi di solidarietà si moltiplicano e sono soprattutto gli studenti a rimboccarsi le maniche per recuperare i detriti abbandonati dalla marea, per asciugare le migliaia di libri sommersi. In tutto questo - a sorpresa - Conte fa visita agli alluvionati di Pellestrina, isola devastata dai 187 centimetri di martedì notte, promettendo «risarcimenti rapi-

di». E al tempo stesso, nomina il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, commissario straordinario per l'emergenza. Eppure, non è ancora finita.

La marea salirà di nuovo, seppur non ai livelli di martedì, e tra oggi e domani si abatterà sul Veneto una nuova perturbazione, che potrebbe avere conseguenze a catena dalle Alpi all'Adriatico. Non si salvano i fiumi, il Piave in particolare, che domenica, complice l'innalzamento delle temperature dovrà sopportare pure lo scioglimento della neve caduta in questi giorni in montagna. Stesso copione per il bacino del Brenta e del Bacchiglione. Mentre nel bellunese l'allarme riguarda le valanghe. «Nelle prossime 48 ore, almeno, ci attendono momenti molti difficili», è scuro in volto l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin all'uscita dalla riunione dell'Unità di Crisi, organizzata occasionalmente al Sant'Artemio, sede della Provincia di Treviso, dove in con-

temporanea si teneva il consiglio regionale, dopo il trasloco forzato da Palazzo Ferro Fini, allagato martedì sera e inagibile. Presenti Protezione civile, vigili del fuoco, le sette prefetture, il volontariato di Protezione civile, il 118, l'Autorità di bacino, i consorzi di bonifica, Arpav e tutte le società di servizi, dall'Enel alle ferrovie. L'incontro è stato coordinato da Bottacin, dal direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della Regione Nicola Dell'Acqua e dal direttore della Protezione Regionale Luca Soppelsa. «Le previsioni non ci danno buone notizie, sono in arrivo fin da stasera (ieri) nuove perturbazioni intense. Oggi nell'arco di 24 ore si prevede cadano 150 millimetri di pioggia. Sono previsti forti venti scirocco, con innalzamento dello zero termico. Questo significa che la neve si scioglierà e andrà ad ingrossare i corsi d'acqua. Per la marea invece si prevede un innalzamento stamane a 150 cm. Da domani pomeriggio è previsto un

nuovo peggioramento delle condizioni per circa 24 ore, con precipitazioni intense nella parte orientale della pianura veneta. Preoccupa il vento forte in quota, che rende particolarmente elevato il rischio valanghe», ha detto Bottacin.

Parole che suonano inquietanti alle orecchie dei veneziani, provati da giorni difficili. Ma ad essere preoccupati sono anche i residenti delle isole, Pellestrina in primis. Qui, come spiega la stessa Municipalità, il livello di vulnerabilità è alle stelle: le pompe idrovore hanno dimostrato la loro inaffidabilità nei giorni scorsi, mentre le banchine a protezione delle abitazioni sono state in buona parte danneggiate.

Da codice rosso il Piave, la Pedemontana e la Valbelluna, oltre al bacino Brenta-Bacchiglione; si prevede invece forte vento su tutto il litorale veneziano. Partendo da nord oggi si prevedono abbondanti nevicate oltre i 1200/1400 m sulle Dolomiti e 1400/1700 m sulle Prealpi.

Mentre in qualche valle chiusa alcuni fiocchi potrebbero scendere anche sotto i 700.

Sabato riprenderà a nevicare in mattinata oltre i 1300/1600 m. La preoccupazione principale è per la viabilità e le valanghe: in questi giorni sono stati chiusi alcuni passi (Fedaiia, Giau, Val Parola e Falzarego), e ieri nel tardo pomeriggio l'Unità di crisi si incontrata nel bellunese con una riunione ad hoc. Tut-

ta questa neve potrebbe diventare un problema nei giorni successivi. Il Piave infatti è già ingrossato dalle piogge di questi giorni, e l'impossibilità del mare di ricevere le acque con l'alta marea peggiora la situazione. La zona Pedemontana è già vicina al limite; e di seguito potrebbero andare in sofferenza il medio e il basso Piave. Con l'innalzamento dello zero termico e qualche

grado in più da domenica, si scaricheranno migliaia di metri cubi di acqua sugli affluenti e sul Piave. La Protezione civile ha decretato lo stato di criticità idraulica arancione (fase operativa di preallarme) su, su Alto Piave, su Adige-Garda e sui Monti Lessini. Mentre il codice è rosso per Alto Piave Pedemontano (Treviso-Belluno) e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Re-

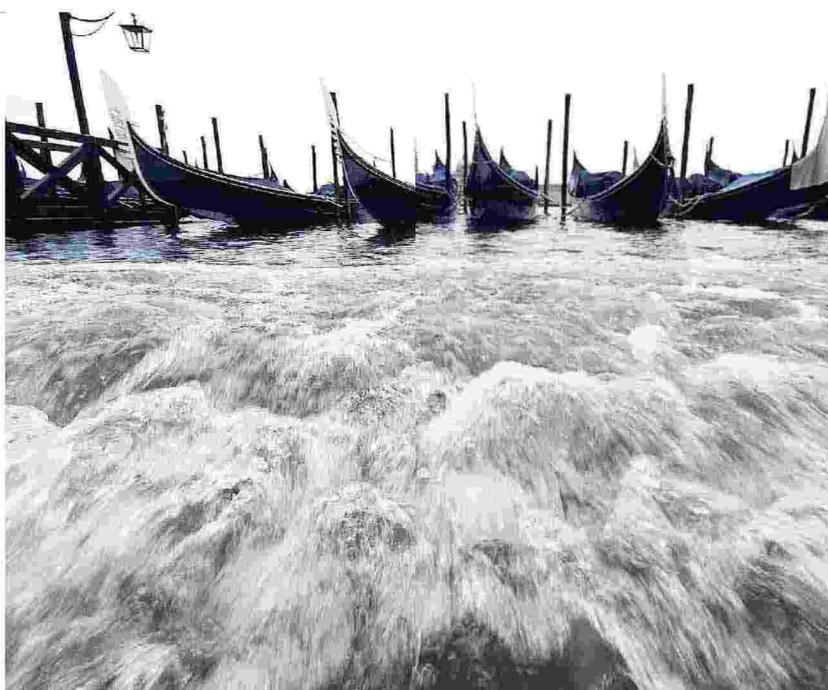
sta preoccupante anche la situazione di Venezia, di tutto il litorale veneziano e della provincia di Rovigo.

A Venezia, al momento, per questa mattina il Centro Maree indica una marea sui 150 centimetri, che andrà attenuandosi nei giorni successivi. Ma, come successo anche martedì, occorrerà capire come evolveranno le condizioni di pioggia e vento. —

© BY NAC NO ALL RIGHTS RESERVED

Ieri la riunione dell'Unità di Crisi a Treviso con vigili prefetture e Arpav

Previsioni avverse su tutto il Veneto nevicare sopra i 1.200 metri



Ancora allerta per l'acqua alta. In alto la forza dell'acqua che entra negli stazi a San Marco. Qui sopra la rottura degli argini da parte del fiume Lemene in località Marango, a Caorle. Un fenomeno che potrebbe ripetersi con le precipitazioni previste in questi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Cleopatra” sei anni dopo

Frongia a Torpè, dibattito su acqua e tutela del territorio

► TORPÈ

“Acqua nemica, acqua amica e acqua da bere”: si parlerà di questo al convegno che si svolgerà domani (dalle ore 9,30) nell’aula consiliare del Comune grazie all’organizzazione dei due comitati spontanei sorti per sfruttare al meglio le risorse idriche della zona e porre fine alle emergenze che attanagliano il territorio. I rappresentanti di Abbalughente Abbaona e Pro Locoli, a sei anni dall’alluvione che ha devastato il territorio di Torpè e Posada, porteranno all’attenzione della cittadinanza le problematiche e le fragilità del territorio con la proiezione di filmati e foto scattate subito dopo il 18 novembre 2013 che saranno commentati dal presidente della Protezione civile regionale Antonio Belloi. Il programma degli interventi, si apre poi con i saluti del sindaco del Torpè Omar Cabras a cui, seguirà il primo intervento dell’ammi-



Un’immagine dei danni lasciati dall’alluvione del 2013 a Torpè

nistratore unico di Enas Giovanni Sistu e del presidente di Egas Fabio Albieri. A seguire, Nicola Sechi della facoltà di ecologia dell’università di Sassari e del geologo della Provincia di Nuoro Francesco Murgia. Poi sarà la volta del torpeino Mario Serpillo, presidente nazionale dell’unione coltivatori italiani, e del rappresen-

tante regionale dell’associazione italiana giovani per l’Unesco Gianfranco Sanna. Sono previsti infine interventi del presidente del Consorzio di bonifica Ambrogio Guiso e dell’amministratore unico di Abbanoa. La chiusura dei lavori sarà affidata all’assessore ai lavori pubblici della regione Roberto Frongia. (s.s.)



Consorzio di bonifica, nuovo corso

Dopo il rinnovo dei delegati la minoranza sollecita l'avvio di alcuni progetti

► TORTOLI

A inizio mese si è votato per il rinnovo del consiglio dei delegati (formato da 15 membri, che dovranno poi eleggere il presidente) del Consorzio di bonifica d'Ogliastra, con sede nella via Pirastu a Tortoli. A vincere, ottenendo dieci consiglieri nei due elenchi differenti per i quali si è votato, è stata la lista "Noi siamo per l'agricoltura", che nella seconda fascia (o elenco) ha presentato il presidente uscente, il tortoliese Franco Murreli, che è stato anche il più votato). I cinque consiglieri eletti nei due

elenchi per la lista "Agricoltura prima" - Beppe Giacobbe, Giacomo Mannini, Pietro Pisano, Paolo Sechi e Mario Vittorio Cabras, parlano «di esito delle votazioni del Consorzio di bonifica che non lascia alcun dubbio». Per i cinque eletti in minoranza, i consorziati hanno scelto «di riconfermare parzialmente la passata amministrazione, della quale Murreli era diventato fortunatamente presidente quasi a metà mandato, a seguito di cambio di casacca».

Giacobbe, Mannini, Pisano, Sechi e Cabras, in veste di consiglieri eletti nella lista "Agricoltura

prima" augurano buon lavoro ai componenti della lista "Noi siamo per l'agricoltura". «E anche al futuro presidente - dicono - chiunque esso sia. Che auspichiamo proveniente dal mondo agricolo. Accogliamo inoltre con piacere l'invito «a una proficua collaborazione per il bene del territorio e non per l'interesse personale di pochi». E ricordiamo al presidente uscente e a quello futuro, che è utile ricercare altri finanziamenti».

Per i cinque consiglieri di minoranza è ancora più utile spendere quelli già ricevuti «e sarà quindi opportuno e urgente che

provvedano almeno a dare l'incarico per la progettazione della condotta adduttrice sud, per la cui realizzazione, da alcuni anni, al Consorzio sono stati già assegnati 10 milioni di euro (la metà dei quali già accreditati».

Ecco le conclusioni: «Ricordiamo che questo inspiegabile ritardo nel dare l'incarico per la progettazione, certificato dagli atti e forse dovuto ai veti incrociati di pochi, penalizza fortemente lo sviluppo agricolo dei territori interessati e la concessione di ulteriori finanziamenti dalla Regione. Tutto il resto è solo propaganda». (l.cu.)



Piano anti alluvioni, lavori in 25 Comuni per prevenire disastri

Interventi per 300mila euro del Consorzio di Bonifica
Opere di pulizia nei molti punti critici del comprensorio

di **Michela Cuccu**

ORISTANO

Il Consorzio di bonifica si organizza per fare fronte alle piogge. Per prevenire danni e disagi non solo alle campagne, ma anche nei centri abitati e alle persone, in questi ultimi mesi ha avviato una serie di interventi nei due comprensori di sua competenza che abbracciano ben venticinque Comuni. Alcune zone d'intervento sono quelle che presentano i maggiori aspetti critici nel caso mai augurabile di alluvioni, come ad esempio, il canale tombato che attraversa l'abitato di Solarussa e le confluenze con il rio Saoru, nei pressi dell'Istituto agrario che sono in prossimità degli abitati di Siamaggiore, Massama e Nuraxinieddu.

Gli interventi hanno riguardato anche la pulizia del letto

del fiume nella zona fra la ferrovia e la strada provinciale 80, nei territori di Solarussa e Siamaggiore. Mentre è stato ripulito il canale di protezione del centro abitato di Nurachi. Anche la pulizia, con la rimozione dei giacinti d'acqua che hanno colonizzato il canale di San Giovanni, ben visibili nella zona industriale di Oristano, è attualmente in corso e, contemporaneamente, si sta lavorando a Sa Rodia e Pesaria.

Nel frattempo, dopo quindici anni, il canale Sant'Anna, che parte dalla confluenza sullo stagno di S'Ena Arrubia ad Arborea fino al rio Sreba, è di nuovo visibile. Il Consorzio di Bonifica ha infatti appena concluso le opere di manutenzione straordinaria che hanno permesso di togliere migliaia di metri cubi di terra che nel frattempo, avevano coperto interamente il canale di cimento, tanto che all'altezza dell'idrovora di Sassu tutta l'area

appariva quasi come una prosecuzione dello stagno. È stato un intervento importante che ha comportato anche la sostituzione delle saracinesche di scarico sul canale delle acque basse, nella zona di Sassu e di quelle della condotta che convoglia le acque di scolo provenienti dalla borgata di Cirras.

Sono tutte opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che il Consorzio sta effettuando in questi mesi con una spesa di quasi 300mila euro. «Sono interventi indispensabili per la difesa idraulica del territorio», spiegano il commissario straordinario, Cristiano Carrus, e il direttore del Servizio agrario, Serafino Angelo Meloni. Nel lungo elenco di opere realizzate e che stanno per essere avviate, c'è la pulizia del canale delle acque bianche di Cabras, dei bacini tributari del rio Sant'Elena nei territori di Simaxis e Ollastra e i canali del rio Mar'e Foghe a San Vero Milis e Riola. Intanto do-

vrebbero concludersi a breve le pulizie dei canali di colto ad Arborea.

Stanno invece per essere avviati interventi nei territori di Palmas Arborea, Siamaggiore e Massama, ma anche, a Oristano la pulizia dei canali che costeggiano Fenosu e via Ozieri alla periferia della città e, a Santa Giusta, la sezione a marea del canale Sa Mitza. Anche altri canali che scorrono nelle vicinanze di centri abitati piuttosto vulnerabili in caso di piogge straordinarie saranno interessati dalle opere di pulizia. È il caso di Uras e Terralba, paesi che furono tra i più colpiti durante l'alluvione causata dal ciclone Cleopatra. «Molti interventi sono effettuati in collaborazione con i Comuni che, per le limitate capacità di spesa e di personale, non sono attrezzati per l'esecuzione di queste opere», ha spiegato ancora Carrus. È il caso della pulizia del canale sul rio Quasodi, a Marrubiu.





Un'immagine di Terralba allagata dopo il passaggio del Ciclone Cleopatra

Filbi all'attacco sulla guerra delle bollette tra imprese e Consorzi «La Regione non crei divisioni ma pensi a un Bonus blu di sostegno»

PALERMO. La "guerra delle bollette idriche" ha spaccato il mondo agricolo in Sicilia. Imprese contro Consorzi di bonifica. A dare fuoco alle polveri il presidente della Regione, Nello Musumeci, che nei giorni scorsi ha definito "necessario" non pagare i ruoli consortili per eccesso di... disservizi. Dichiarazioni per nulla gradite dal segretario nazionale del Filbi Gabriele De Gasperis, nei giorni scorsi a Palermo per l'esecutivo isolano dell'organizzazione Uila dei lavoratori dei Consorzi a cui hanno preso parte anche i segretari regionali di Uila e Filbi Nino Marino ed Enzo Savarino. Dura la replica di De Gasperis: "Questa divisione non conviene agli agri-

coltori. Serve solo a una politica miope che desidera distrarre l'opinione pubblica dalle proprie mancanze inventando un nemico e inutili contrapposizioni".

Al netto delle "distrazioni", gli agricoltori protestano perché i Consorzi funzionano poco e male. O non è così?

«I Consorzi sono i migliori alleati dell'agricoltura siciliana. Lo sono sempre stati e lo rimangono anche oggi, seppur deprezzati da una politica che, prima, li ha gestiti per anni e, poi, li attacca definendoli carrozzoni inefficienti. Gli agricoltori della Coldiretti mi sembra raccontino di un settore fortemente preoccupato per

la politica regionale rispetto a tematiche fondamentali come la gestione del Piano di sviluppo rurale e i ritardi della burocrazia».

Ma il governo regionale vuole riformare i Consorzi, o in realtà mira a chiuderli?

«Noi vorremmo mettesse gli enti in condizione di lavorare al meglio e ci auguriamo che la legge di riforma proposta recentemente possa essere l'occasione buona. Questo, però, si può fare unicamente rilanciando il comparto e facendo ripartire gli investimenti, non riducendo ancora una volta le risorse. Abbiamo già visto dove ci stanno portando i tagli».

Cosa chiede la sua organizzazione?

«La Regione vari un Bonus Blu ovvero un programma di sgravi per consentire nelle annate difficili al comparto agricolo la riduzione del costo dell'acqua. Solo così avremo ricadute positive, sostenendo realmente gli agricoltori e non privando i Consorzi delle risorse necessarie per ammodernare la propria rete irrigua. In questo modo, magari, sarà possibile anche contrastare chi non paga acqua e servizi danneggiando la maggioranza delle imprese agricole oneste. Insomma, basterebbe poco per superare la retorica degli annunci migliorando il lavoro degli agricoltori e dei Consorzi».



Gabriele De Gasperis, Filbi



UNITÀ' DI CRISI E' attesa una marea fino a 150 cm oggi sul litorale "Polesine, rischio idrogeologico"

Non è finita qui: alta marea e vento colpiranno ancora la costa dell'Adriatico e tutto il Veneto. Oggi è prevista una nuova perturbazione con vento da Sud e picchi di alta marea "superiori ai 140-150 centimetri, ma potrebbero diventare anche 170 centimetri - come fa sapere l'esperto di meteorologia Maycol Checchinato - Giornata campale difficile per il litorale Veneto e per la zona prealpina con rischio di piena dei fiumi".

L'unità di crisi che si è tenuta ieri a Treviso nella sede della Provincia, con l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin ha decretato, a partire da ieri sera, una nuova ondata di maltempo, che colpirà ancora una volta il Veneto e la costa del Delta del Po.

Erano presenti tutte le componenti della Protezione Civile che comprende, tra gli altri, Vigili del Fuoco, le sette Prefetture, il volontariato di Protezione Civile, il 118, l'Autorità di Bacino, i Consorzi di Bonifica, Arpav e tutte le società di servizi (Enel, Terna, Anas)

Il fenomeno prevede un innalzamento dello zero termico con nevicata e precipitazioni cospicue in quota, piogge anche molto intense, fino a 150 mm, sono attese nei fondovalle montani, nelle zone pedemontane e nella pianura orientale del Veneto.

A preoccupare è ancora la situazione di Venezia, di tutto il litorale veneziano e della provincia di Rovigo, già colpite dall'ondata di maltempo e alta marea di martedì sera. A Venezia, al momento, per oggi - come detto -



Rosolina sott'acqua tra martedì e mercoledì scorsi

Centro Maree indica una marea sui 150 cm, ma i dati sono in costante aggiornamento e potrebbero subire variazioni a causa dei venti.

Le previsioni indicano una successiva attenuazione dei fenomeni a partire questa sera, ma l'unità di crisi sta monitorando e approfondendo i dati relativi alle previsioni per il fine settimana, durante il quale è in arrivo una nuova perturbazione.

Per il Polesine è stata dichiarata l'allerta per rischio idrogeologico.

Oggi, dunque, sono previste piogge diffuse a tratti forti anche con rovesci e temporali, abbondanti su zone montane/pedemontane.

Nevicherà in alta quota, mentre il

vento teso a tratti forti di Scirocco su costa e pianura limitrofa, con raffiche forti, faranno preoccupare.

Dalla stasera probabile attenuazione dei venti e diradamento delle precipitazioni a partire da ovest. Ma non bisognerà abbassare la guardia. "Domenica osserviamo una perturbazione intensa, con venti sciroccali - sono le previsioni di Checchinato - che porterebbe nuove picchi di marea molto sostenute. Ma nei prossimi giorni valuteremo meglio. La situazione è difficile nei prossimi 4/5 giorni. Un miglioramento più duraturo potrebbe arrivare da metà della prossima settimana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto

Roberta Tintari



Il sindaco: «Impraticabili molte strade, dobbiamo tutelare l'incolumità pubblica»

Ieri diverse strade interdette alla circolazione, si annunciano precipitazioni record. La città tra le più colpite

Bomba d'acqua, allerta continua

Nubifragi e allagamenti ieri in tutta la città, allarme della Protezione civile fino a domani. Oggi tutte le scuole chiuse

CRONACA
DIEGO ROMA

Strade come fiumi, fiumi sul punto di esondare (ed esondati in alcuni punti). Fossi ricolmi in campagna, raccolti sommersi, vie chiuse in diverse zone della città, cortili divenuti enormi pozzanghere. Terracina è in ginocchio per il maltempo. La violenza dei fenomeni meteorologici travolge la città, che risulta tra le più colpite della provincia. Già dalla mattina di ieri le intense precipitazioni hanno causato disagi. Allagate le principali arterie, complici i tombini saltati un po' ovunque. Il tratto cittadino dell'Appia è quasi finito sommerso, quello in zona Le Mole ha visto, come sempre, il fiume risalire, anche se di poco, la carreggiata. Su via Badino, in alcuni tratti la strada è diventata un torrente, diversi negozi si sono allagati così come cantine e garage. Particolarmente penalizzata la zona della stazione: l'ospedale per gran parte della giornata è stato raggiungibile solo attraverso l'ingresso al Pronto soccorso, dall'Appia. È stata infatti chiusa Via Firenze (ieri più simile a un lago) e anche via Caposele è risultata inaccessibile per un tombino esploso che riversa acqua ormai da due giorni. Allagati i cortili delle case popolari. E non è andata meglio al Calcatore, dove il problema idrogeologico è decennale e non è mai stato risolto. I cortili sono diventati piscine.

Intanto per oggi le scuole sono state chiuse. Le previsioni del tempo, infatti, sono in peggioramento, così come diramato ieri con l'allerta della Protezione civile. Piccolo giallo sulla diffusione dell'ordinanza, che è arrivata prima sui gruppi whatsapp che sui canali ufficiali. Non era ancora stata firmata e già girava

A sinistra, allagamenti in zona stazione; sotto, attività e abitazioni invase dall'acqua



Canali e fossati al limite, tombini saltati in diverse zone e quartieri

sui social. C'è chi ipotizza che la bozza era pronta ma da diramare soltanto nei casi estremi, ma poi la situazione è sfuggita di mano.

Massima attenzione, comunque, alle prossime ore, perché sono previste precipitazioni continue anche a carattere temporalesco, e venti forti. La situazione è monitorata anche dal Consorzio di Bonifica per quanto riguarda i canali e i fiumi, i vigili del fuoco e il gruppo di protezione civile sono allertati. Fa temere soprattutto il fatto che le precipitazioni continuano ad arrivare su terreni e infrastrutture ormai saturi, dunque limitati nell'assorbire e far defluire l'acqua. Si raccomanda prudenza. ●



● San Marzano

Maltempo e dissesto idrogeologico

Il sindaco chiede lo stato di emergenza

Il maltempo assedia Località Avagliana. Area di cerniera tra Angri e San Marzano in questi giorni sta facendo nuovamente i conti con il dissesto idrogeologico provocato dalle ripetute esondazioni del Canale Comune Alveo Nocerino, in località Ciampa di Cavallo a San Marzano e all'innalzamento delle falde acquifere, caratteristica naturale di questa zona alluvionale. Da San Marzano arriva la richiesta stato di emergenza. Il Sindaco Cosimo Annunziata chiede, dunque per la sua comunità, lo stato di emergenza dopo gli eventi connessi al maltempo che si protraggono incessanti dallo scorso 3 novembre. La Giunta regionale ha conferito al Presidente il mandato ai fini della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza da inoltrare al Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Annunziata preme per questo status in tempi brevi perché il Governo possa effettivamente riconoscere lo stato di emergenza e garantire il supporto alle famiglie e alle imprese per i danni subiti. I

sindaci dei comuni interessati due anni fa si recarono sul posto, in località Avagliana Ciampa di Cavallo accompagnati dai funzionari degli enti sovracomunali interessati dal controllo, manutenzione e bonifica dei corsi d'acqua in cerca di soluzioni, ma a tutt'oggi la problematica non sembra essere stata minimamente risolta. Annunziata tiene a fare alcune precisazioni sui rifiuti plastici che storicamente ostruiscono il canale Comune Alveo Nocerino oggetto appena qualche mese fa di manutenzione, dragaggio e pulizia ad opera del Consorzio di Bonifica Integrale del Fiume Sarno: "Non riesco a mandare giù il fatto che il canale attraversi solo per poche centinaia di metri il nostro territorio e quindi mi viene da dire che questa ingente massa di rifiuti sono certamente provenienti da altre realtà, altre comunità. Non si può continuamente subire questo scempio che mette in ginocchio ancora una volta l'agricoltura nostra fonte primaria di reddito. C'è bisogno d'interventi seri e non mi stanco mai di dirlo". Infine



Annunziata fa una richiesta ben specifica agli organi sovra comunali: "Richiediamo a gran voce che vengano garantite le manutenzioni e dragaggi oltre che la messa in sicurezza per il nostro territorio, a tutela della nostra Comunità".

Luciano Verdoliva



ESCURSIONI
DISCOSHUTTLE
ALGHERO BEACH BUS



WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.96

INFORMAZIONI UTILI

LAVORI AL CUGA : IL CONSORZIO DELLA NURRA INTERROMPE LA FORNITURA DI ACQUA

15 nov 2019 11:31 - Admin Admin



Il Consorzio di Bonifica della Nurra informa i propri utenti che per consentire la realizzazione dei lavori di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo e di riparazione delle copertine del canale adduttore danneggiate dalle ultime precipitazioni, l'apporto al sistema irriguo dalla diga del Cuga verrà interrotto a partire da oggi , venerdì 15 novembre. Verranno attivate tutte le forme di approvvigionamento alternativo. L'erogazione riprenderà non appena ultimati i lavori e senza alcun preavviso.



Facebook



E-mail



STANZIATI 1,8 MILIONI DI EURO PER LE FRANE

Castelnovo Monti, finanziati dal Piano di sviluppo regionale i 14 progetti del Consorzio di Bonifica: «Sono interventi di prevenzione, a tutela delle aziende agricole del territorio» id="article-body" hidden> CASTELNOVO MONTI. Un finanziamento di 3,417 milioni di euro spalmati sul Crinale appenninico delle tre province: Modena, Reggio e Parma. Sono i soldi che la Regione Emilia Romagna ha messo nel Piano di Sviluppo Regionale a disposizione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per finanziare qualcosa come 29 progetti contro il dissesto idrogeologico. Per la prima volta in maniera chiara e netta la parola chiave è: prevenzione. Si interviene prima che i danni, spesse volte a irreparabile e costosi in termini economici e non solo, avvengano.

Sul totale, sono 14 i progetti che riguardano la nostra provincia per 1.880.000 euro. Con un'altra peculiarità da sottolineare: si interverrà a tutela dei beni privati, ossia aziende agricole del territorio, che si trovano esposte al rischio di smottamenti. Quegli sono gli ultimi presidi di un Appennino che a differenza di quello abruzzese, dove più piccoli centri abitati che case isolate, vanta la caratteristica di avere tante case o gruppi diffusi. Una peculiarità che lo rende vivo, al dispetto di tutto.

«Si tratta di interventi mirati nei confronti delle piccole frane ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il direttore generale del Consorzio, Domenico Turazza interventi in favore di aziende agricole che sono presidio anche delle piccole frazioni. Il nostro ente è un punto di riferimento per i territori, che riesce a soddisfare esigenze che i Comuni non sarebbero in grado; noi sì grazie alla capacità tecnica dei nostri geometri e ingegneri. Siamo al servizio delle aziende agricole, che mantengono l'economia circolare sul territorio montano». La questione cruciale è che non si interviene dove i danni ci sono già stati, ma si fa invece «opera di prevenzione» come sottolinea l'ingegner Pietro Torri, dirigente dell'Area Lavori Montani. «Se si previene il danno, si riduce la spesa» sottolinea. Di almeno cinque volte, è stato calcolato, rispetto agli interventi che si fanno in piena emergenza.

Il tema delle frane e del dissesto idrogeologico è tutt'altro che secondario, sul Crinale. «Circa il 40% del territorio montano è interessato da frane. In particolare riguardano la zona mediana, come Casina, Baiso, Viano, Castelnovo Monti» spiega Torri. Un fenomeno "naturale", legato alla conformazione stessa del territorio. Ma i cambiamenti climatici hanno certamente un ruolo. «Come piove influisce nell'innescare un movimento franoso. Succede che se non piove e poi d'improvviso abbiamo tre giorni di pioggia incessante, come accade più spesso, questo ha un effetto di innesco» dice Torri. Più a rischio diventano poi le zone che hanno perso la presenza delle attività umane.

«Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr, il Consorzio metterà in campo un impegno straordinario che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi per circa 2,5 milioni di euro, per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto dal dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna. Ringraziamo la Regione» commenta il presidente del Consorzio, Matteo Catellani. La consegna di fine lavori è ipotizzata per la fine del 2021.

[STANZIATI 1,8 MILIONI DI EURO PER LE FRANE]

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

PIOMBINO-ELBA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Piombino » Cronaca

Studio e interventi sui corsi d'acqua con più attenzione per i piccoli ruscelli



Nella prima fase di analisi accertato che i rischi maggiori possono derivare dai numerosi torrenti nella Piana

Antonella Danesi

15 NOVEMBRE 2019



campo nell'elba. Rinaturalizzare i corsi d'acqua per prevenire eventi drammatici come l'alluvione del 2011. Il comune di Campo nell'Elba dopo l'intervento pilota che sarà realizzato il detombamento del fosso di Segagnana, lavorerà per avere un quadro complessivo della situazione idrogeologica. Intanto il primo passo è questo progetto pilota, compreso nel programma transfrontaliero Italia-Francia Trig-eau, approvato la scorsa settimana dalla conferenza dei servizi e che sarà attuato dal Consorzio di Bonifica. Nel frattempo l'occasione per studiare i corsi d'acqua che puntualmente mettono a rischio la tenuta idrogeologica del territorio campese è arrivato dalla nuova variante al piano strutturale e dal piano operativo che l'amministrazione comunale si appresta a portare all'adozione del consiglio comunale. Proprio in questi nuovi atti c'è una parte dedicata allo studio idraulico di una parte del territorio comunale. In questa prima fase di studio è stata analizzata la zona degli Alzi, nella parte confinante con il fosso del Bovalico, area più critica. La settimana scorsa è stato organizzato un incontro pubblico con il tecnico che ha effettuato l'indagine con apparecchiature avanzate e che ha evidenziato una problematica nuova nell'assetto idrogeologico del territorio. «È emerso che i problemi più importanti possono derivare dai corsi d'acqua secondari - informa il sindaco di Campo, **Davide Montauti** - è stato illustrato chiaramente dell'ingegnere idraulico che ha effettuato una simulazione di alluvione per vedere cosa può succedere in tempo reale: gli allagamenti di Campo possono derivare non tanto dai corsi principali quanto da quelli secondari, dal ruscellamento delle colline. Anche se i corsi d'acqua principali fossero perfetti non metterebbero al riparo dall'allagamento». Quindi, oltre ad intervenire sui fossi più importanti, Campo si trova di fronte anche alla necessità di incanalare i corsi d'acqua secondari. Per

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Allerta meteo: scuole chiuse a Piombino, Campiglia e San Vincenzo

La Lista Ferrari: «Noi vittime e accusati di essere fascisti»

Il dibattito sulla targa del Tirreno imbrattata: «Intimidazioni frutto di un clima di odio e rancore creato a Piombino»

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi

Pane Apuano, visita speciale alla panificio Lenzeni

Pane Apuano, in visita al panificio Lenzeni

questo l'amministrazione comunale ha pensato di dare incarico per uno studio più completo e sistematico su tutto il territorio comunale, soprattutto nella parte della piana di Marina di Campo. «Non è mai stato effettuato uno studio vero e proprio - spiega Montauti - quindi vogliamo procedere con una verifica approfondita che non dà soluzioni, ma evidenzia le problematiche su cui poi lavorare».

Ci sono finanziamenti per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e infatti dopo quello di Segagnana il Comune intende lavorare al "deculverting" di quello di Gorgolinato che si trova nell'area artigianale di La Pila e di quello di Vapelo, nel centro di Marina di Campo, che ha avuto una parte importante nell'alluvione del 2011. «Stiamo lavorando per affidare ad un tecnico l'indagine dei corsi d'acqua - termina il sindaco campese - per andare a vedere a livello morfologico come è la situazione e cosa succederebbe in caso di emergenza, compresa la difficoltà a smaltire l'acqua in alcuni tratti dei fossi. L'acqua dovrà essere canalizzata in maniera adeguata per ridurre se non addirittura eliminare il rischio alluvioni. In questi giorni non ci sono stati particolari problematiche a Campo nonostante le piogge insistenti. «È importante però portare avanti progetti come quello di Segagnana - termina Montauti - sono progetti che rendono sicuri i corsi d'acqua anche in presenza di precipitazioni copiose. Siamo tra i primi in Toscana ad effettuare questo intervento». —

Antonella Danesi

Aste Giudiziarie



Forte dei Marmi VIALE MORIN 76 - 13200



Rosignano Marittimo Loc. Le Morelline, Via Guido Rossa n. 58/b - 431250

Tribunale di Lucca

Tribunale di Grosseto



Necrologie

Giovanna Giovanni Marasa

Guasticce, 15 novembre 2019



Dora Giordano

Livorno, 14 novembre 2019



Patrizia Barsella

Lucca, 13 novembre 2019



Romano Biliotti

Livorno, 12 novembre 2019



Carla Landi

Livorno, 13 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

dell'attività ad oggi svolta dagli Enti a suo tempo coinvolti (**Regione Calabria, amministrazione provinciale, Anas, Azienda Calabria Verde, Consorzio di Bonifica, Parco Regionale Naturale delle Serre**). Hanno partecipato alla riunione, come già avvenuto nelle precedenti, gli Enti suindicati, i sindaci dei Comuni di **Fabrizia, Mongiana, Nardodipace**, ed i rappresentanti di alcuni comitati spontanei di cittadini, su tutti il **Comitato Indignati speciali**. Nel corso dell'incontro, si è preso atto, in particolare, del prosieguo dei lavori di manutenzione straordinaria, da parte della Provincia, sulla **Sp n.9**. I medesimi lavori, resi possibili attraverso le somme, corrispondenti ad **135.000 euro** provenienti da economie di lavori precedenti, risultano ad oggi in fase di conclusione. Per quanto riguarda la **Sp n. 58**, è in corso, sempre da parte dell'amministrazione provinciale, la redazione di un progetto per complessivi **300mila euro**, i cui lavori saranno presumibilmente appaltati nei primi mesi dell'anno 2020. Confermato, inoltre, per la **strada ex 110**, assegnata per la sola gestione all'Anas, l'investimento, da parte della stessa Provincia, nell'ambito del complessivo finanziamento di **15 milioni di euro** disposto per la medesima strada, di **500mila euro** per interventi di manutenzione ricorrenti, pronto intervento ed emergenza su tutta la tratta ricadente nella provincia di Vibo Valentia, dal bivio Angitola al confine provinciale. Il rappresentante della Regione Calabria, pur evidenziando la mancanza di competenza dell'Ente nella manutenzione delle strade, ribadisce la disponibilità dell'Ente stesso a supportare economicamente eventuali progetti al riguardo presentati dall'amministrazione provinciale. *[Prosegue dopo la pubblicità]*

Informazione pubblicitaria

L'**Azienda Calabria Verde** e il **Consorzio di bonifica Terreno Vibonese** «hanno entrambi ribadito – si legge in un resoconto della riunione – la consueta e già sperimentata disponibilità a fornire il loro supporto, su richiesta dei comuni interessati e nell'ambito di specifiche convenzioni con gli stessi, ai fini della **manutenzione della viabilità urbana ed extraurbana**, mediante lavori, tra l'altro, di pulizia delle cunette, di sfalcamento dell'erba ai bordi delle strade, nonché di rimozione di detriti conseguenti a frane di piccole dimensioni». Il commissario del Parco naturale regionale delle Serre «ha riferito di aver ricevuto da parte della Regione Calabria il finanziamento di **680mila euro** per la realizzazione di una **ciclovia** che da **Fabrizia** porta a **Chiaravalle Centrale** e che il 20 per cento di tale somma potrà essere utilizzato già entro la fine del corrente mese, ai fini della realizzazione di lavori riguardanti, in particolare, la segnaletica e il ripristino del manto bituminoso». I sindaci dei comuni di Fabrizio, Mongiana e Nardodipace, «nel dare atto dell'importanza del **tavolo tecnico costituito dal prefetto**, hanno dichiarato la propria soddisfazione per i risultati finora conseguiti e per le iniziative intraprese dai competenti organi allo scopo di migliorare ulteriormente la situazione della viabilità. I Comitati hanno **auspicato la soluzione dei problemi legati** allo stato di precarietà delle strade in questione».

Mi piace 6



Articolo precedente



Scuole "Plastic free", l'associazione Valentia dona borracce in alluminio agli alunni

Ambiente

15 Novembre 2019 09:28



"Un calcio in strada", a Vibo il torneo regionale dedicato ai più piccoli

Sport

15 Novembre 2019 09:00



Il nuovo Codice deontologico degli infermieri sotto esame a Vibo

Sanità

15 Novembre 2019 08:43

LA **NEWS 24 .it**





DA NOI TROVI, SEMPRE AGGIORNATA, LA PROGRAMMAZIONE DEI CINEMA DELLA CITTÀ



NEWS

Coldiretti. Si voterà al Consorzio di Bonifica di Lamezia Terme



di Redazione

pubblicato il 15 novembre 2019



CONDIVIDI TWEET E-MAIL

Coldiretti ha presentato le liste nelle tre sezioni di contribuenza

EVENTI



CULTURA

Caligiuri "Moro e l'educazione civica"



EVENTI

Maltempo Calabria. Rfi riprogramma l'offerta ferroviaria sulla Ionica



EVENTI

Grande partecipazione al Salone dell'Orientamento

MAGAZINE

Prosegue la tornata elettorale nei Consorzi di Bonifica. Domani, domenica 17 novembre, informa la Coldiretti, i consorziati dell'Ente di Bonifica lametino, in regola con il pagamento dei tributi, si recheranno alle urne per eleggere i 15 componenti del Consiglio dei Delegati, per il quinquennio 2019-2024, che successivamente eleggeranno gli organi del Consorzio (Presidente e Deputazione Amministrativa). Per esprimere il voto ci si potrà recare negli otto seggi allestiti nel comprensorio consortile che resteranno aperti dalle ore 7.00 alle 22.00.

A Curinga sede Delegazione Comunale voteranno i consorziati dei comuni di: Acconia, Curinga, San Pietro a Maida, Filadelfia, Francavilla Angitola e Pizzo.

A Maida auditorium: Maida, Jacurso, Girifalco e Cortale,

A Nocera Terinese, Centro Anziani-Chiesa i comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, San Mango d'Aquino.

Ad Amantea nel Casello di Guardia-loc. Principessa i comuni di Amantea e Cleto.

A Lamezia Terme nella sede del Consorzio Lamezia Terme, Platania, Serrastretta, Decollatura e i non residenti.

A Martirano, Sala Comunale voteranno i consorziati di Martirano, Martirano Lombardo, Conflenti, Motta Santa Lucia.

A Marcellinara Sala Comunale i comuni di Marcellinara, Amato, Tiriolo e Miglierina.

A Pianopoli Sala Consiglio Comunale, i consorziati di Feroletto Antico e Pianopoli.

La Coldiretti ha presentato liste nelle tre sezioni di contribuenza. La Coldiretti invita tutti i consorziati a recarsi alle urne per rafforzare il sistema delle bonifiche, snodo essenziale per agricoltura, ambiente e governo del territorio. "L'impegno dei candidati - commenta Fabio Borrello presidente Interprovinciale Coldiretti - è di portare avanti un programma di interventi di manutenzione del reticolo idraulico e di lotta al dissesto idrogeologico che saranno sempre più indispensabili anche alla luce dei cambiamenti climatici. La gestione delle acque, soprattutto in un territorio importante dal punto di vista agricolo quale è il lametino, sarà sempre più centrale per la nostra sicurezza e la nostra qualità della vita, così come la progressiva introduzione della tecnologia ed l'impiego di rinnovabili. Il nostro obiettivo - conclude - è garantire partecipazione ed esperienza consolidando l'autogoverno degli agricoltori".

TAGS: BONIFICA, COLDIRETTI, CONSORZIO, VOTAZIONI

ARTICOLI SIMILI



Plati, riqualificazione dell'area di località Arsanello



Tromba d'aria a Cariati



Coldiretti Calabria, no ai tagli dell'Europa all'agricoltura italiana



CULTURA

Caligiuri "Moro e l'educazione civica"



CULTURA

Al Campanella Gino Zani, l'Ingegnere, l'Architetto, lo Storico



POLITICA

Decreto Calabria, Mangialavori: «Grillo chieda scusa»

SPORT



SPORT

Il Sora batte la Tonno Callipo Calabria



SPORT

Callipo, aspettando il Sora, Mengozzi da la carica

TECNICI ARPAV SUL POSTO PER I TEST SU ARIA E ACQUA ANCHE VICINO ALLE SCUOLE**S.B.****15 Novembre 2019**

SAN PIETRO IN GU. Emergenza ambientale, bisogna attendere alcuni giorni per capire cosa sia successo davvero. In corso c'è un monitoraggio attento, sia dell'aria che dell'acqua, per tutelare il bene primario delle salute delle persone: è questo il lavoro dell'Arpav. «Durante la fase acuta allo stabilimento sono state effettuate attività di monitoraggio dell'aria ambiente attraverso fiale colorimetriche e strumenti portatili i cui valori non hanno rilevato significativa presenza di composti volatili a base di cloro»: questa la prima nota dei tecnici. Ma restano da svolgere gli approfondimenti: «Nella zona delle ricadute sono effettuati campionamenti di aria con canister i cui risultati analitici verranno comunicati non appena disponibili alle autorità». I risultati arriveranno domani. Tutto viene passato al setaccio ed è stato eseguito un campionamento «di microinquinanti organici per il controllo di eventuali diossine, furani, policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici». Le verifiche sono svolte anche con il personale del consorzio di bonifica di Cittadella: «Sono stati effettuati campionamenti di acque a valle della zona di spegnimento e sul corso d'acqua Ceresone per verificarne la qualità», fa sapere Arpav. La ricerca di microinquinanti organici è in corso per l'aria vicina alle scuole di San Pietro in Gu: in questo caso bisognerà attendere 48-72 ore. I campionamenti sulle acque proseguiranno anche domani.

S.B.**[TECNICI ARPAV SUL POSTO PER I TEST SU ARIA E ACQUA ANCHE VICINO ALLE SCUOLE]**

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Tutti i comuni ▾

Cerca



Udine » Cronaca

Un piano per valorizzare il Roiello Al Comune servono 150 mila euro

15 NOVEMBRE 2019



Il Roiello di Pradamano sarà al centro dell'incontro promosso per domani alle 18 nella sala polifunzionale di via Roma dal Consorzio di bonifica pianura friulana. Come anticipa l'assessore all'Ambiente Daiana Miani, l'obiettivo della serata è far conoscere questo bene storico e condividere una serie di azioni per riqualificarlo e valorizzarlo, nell'ambito del cosiddetto "Contratto di Fiume", sia sotto il profilo naturale e paesaggistico, che storico e socio-culturale. «L'amministrazione - spiega l'assessore Miani - tiene a supportare l'azione dei tavoli di lavoro con l'obiettivo di stimolare i portatori d'interesse a intervenire nel procedimento partecipativo, incrementando il numero dei soggetti coinvolti. In questo modo - aggiunge - tutti avranno la possibilità di conoscere la progettualità portando proposte e osservazioni in modo inclusivo». Tra le iniziative avviate dal Comune tramite l'assessore Miani, in accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, c'è una richiesta di contributo di 150 mila euro per dare visibilità al corso del Roiello nel territorio di Pradamano.

Interverranno il sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, il vicesindaco di Udine Loris Michelini, il direttore del Consorzio Bonifica Armando Di Nardo e l'assessore di Pradamano Daiana Miani, che coordinerà i lavori.

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Agriturismo chiuso per due mesi: gli ospiti dormivano nelle rimesse, in mezzo ai trattori

Noi Pestato e rapinato dal branco: una condanna

Christian Seu

Scabbia nella casa di riposo: sette i casi, ma è "guerra" sui numeri

Paola Beltrame

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

Viaggio a Palmanova: museo multimediale e congressi per valorizzare la città Unesco

Monica Del Mondo

[Eventi](#)



Cronaca Società Politica Economia Cultura Scienza Sport Esteri Diocesi ne' Monti Radionova Meteo

Lettere Appunto Editoriale Annunci Media Redazionale Apenninus Tutte le notizie Cerca

Dissesto idrogeologico, al via progetti di prevenzione del Consorzio Bonifica Emilia Centrale per ridurre i danni all'agricoltura

REDACON - 15 NOVEMBRE 2019 07:54
170 LETTURE
ECONOMIA ,



Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha infatti ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Piano di sviluppo regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro.

Tra i progetti ammessi (29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale), ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo.



“I lavori – come affermato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario – che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro – per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna”.

Anche le province di Modena e Parma saranno interessate, in particolar modo in provincia di Modena verranno portati avanti 12 progetti nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano; mentre nella provincia di Parma a Palanzano verranno realizzati interventi per 444 mila euro.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento alla Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli. per aver proposto ed inserito per la prima volta l'azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

~~~~~

### I 14 PROGETTI FINANZIATI NEL REGGIANO

In comune di Toano 5 progetti (Case Cavalletti, Case Gatti, L'Oca, Vogno, Vogno Chiesa) per 750.000 euro.

In comune di Castelnovo ne' Monti 3 progetti (Carnola, Quarqua, Ginepreto) per 350.000 euro.

In comune di Villaminuzzo 2 progetti (Rola e Sonareto) per 280.000 euro.

In comune di Baiso 1 progetto (Ca' Benassi) per 135.000 euro:

In comune di Vetto 1 progetto (Gropo) per 150.000 euro

In comune di Casina 1 progetto (Beleo) per 150.000 euro

In comune di Ventasso 1 progetto (via Giardino) per 70.000 euro.

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

## Lascia un Commento

Se sei registrato puoi [accedere](#) con il tuo utente e la tua password. Se vuoi registrarti al sito clicca [qui](#).

Altrimenti lascia un commento utilizzando il form sottostante.

Nome e Cognome (obbligatorio)

E-mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Firma da pubblicare (obbligatorio)

Ho letto ed accetto l'[informativa sulla privacy](#) (obbligatorio)

Invia Commento

[← Risoluzione in difesa del Parmigiano Reggiano approvata alla Camera](#)

[Cieli immensi, immenso amore \(foto Maria Gloria Manfredi\) →](#)

### RADIONOVA

Scegli il programma

### ARCHIVIO

Archivio

### LINK

Arte e spettacolo  
Assistenza  
Associazioni  
Cultura  
Ecclesiali  
Istituzionali  
Media  
Scuola  
Sport  
Turismo  
Utilità pubblica  
Altri





## Rifiuti nei fiumi, arrivano le risorse per rimuoverli grazie alla mozione del consigliere pentastellato Piergiorgio Fabbri

Publicato: Giovedì, 14 Novembre 2019 20:28

Stampa Email



ANCONA - Il consigliere regionale pentastellato Piergiorgio Fabbri si è visto approvare una mozione per impegnare la giunta Ceriscioli a realizzare progetti e attività volti a ridurre

l'inquinamento nei corsi d'acqua marchigiani, con particolare riferimento ai materiali plastici. La

richiesta è stata fatta propria anche dalle altre forze politiche

«Stanzare adeguate risorse nel bilancio regionale per la realizzazione di progetti e attività volti a rimuovere i rifiuti presenti lungo i corsi d'acqua e a prevenirne l'eventuale nuovo apporto». È quanto farà la regione su impulso del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Piergiorgio Fabbri, che ha impegnato la giunta Ceriscioli a stanziare fondi ad hoc al fine di ridurre l'inquinamento ambientale, con particolare riferimento ai materiali plastici. Un'istanza fatta propria anche dalle altre forze politiche, che l'hanno sottoscritta in maniera convinta.

«Una parte sostanziale dei detriti di plastica presenti in mare proviene dall'entroterra – osserva Fabbri –, in quanto i fiumi e i canali minori ne

## News

- ➔ Cronaca
- ➔ Agricoltura e agroalimentare
- ➔ Economia
- ➔ Sport
- ➔ Eventi e spettacoli
  - ➔ Gustando Offagna
  - ➔ Feste Medioevali Offagna
  - ➔ Rosso Conero
  - ➔ Fiera del colombaccio
  - ➔ Agricoltura in festa
  - ➔ Leguminaria
  - ➔ Nuova Coppa Pianisti
  - ➔ I benefici del sale
  - ➔ Amministrazione Comunale Numana
  - ➔ Synesthesia
- ➔ Rubriche
  - ➔ Artèrbario

costituiscono le principali vie di trasporto, e quindi risulta di fondamentale importanza l'intercettazione di rifiuti presenti nei corsi d'acqua marchigiani. Seguiamo da tempo la questione e anche la regione si è mossa con due leggi, che però si concentrano principalmente su spiagge, mari e sulla pesca. Ho ritenuto opportuno, pertanto, intervenire "a monte" del problema».

L'esponente pentastellato propone quindi la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento finalizzato anche alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione Marche, ARPA Marche, le ATA le associazioni operanti nel settore, le Autorità di Bacino, il consorzio di bonifica, e gli Enti che svolgono funzioni in materia di gestione dei corsi d'acqua, affinché si realizzino progetti a livello di bacino idrografico per adottare dispositivi che "bocchino" i rifiuti presenti nelle acque fluviali prima che giungano al mare. «Si stanno sviluppando alcune tecniche per intercettare i rifiuti fluviali – evidenzia sempre Fabbri -, come ad esempio le barriere in polietilene che intercettano, selezionano, intrappolano e, infine, raccolgono la plastica galleggiante e altri rifiuti, utilizzate nel fiume Po' nel progetto pilota "Un Po D'Amare", o le reti posizionate sull'uscita dei tubi di drenaggio».

«L'ambiente marino – conclude il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani affinché siano puliti, sani e produttivi».



powered by social2s

## Città

- ▶ [Camerano](#)
- ▶ [Castelfidardo](#)
- ▶ [Loreto](#)
- ▶ [Numana](#)
- ▶ [Offagna](#)
- ▶ [Osimo](#)
- ▶ [Sirolo](#)

## Partner

- ▶ [Azienda](#)
- ▶ [Copagri](#)
- ▶ [Astea](#)
- ▶ [Rebel Sound Italy](#)

ConeroNews24

🏠 Conero (An)

Località Luogo cap 00100

Partita IVA 03485960136

✉ [Contattaci](#)



Terme dei Papi  
Viterbo

Tel. 07613501  
Fax 0761352451

info@termedeipapi.it  
www.termedeipapi.it

**Terme dei Papi**  
VITERBO  
Strada Bagni, 12



CASA ITALIA

CASA ITALIA



**La città**  
Quotidiano  
di Viterbo e provincia  
Direttore responsabile Mauro Galeotti



**ECONFESERCENTI**



**Il Monastero**  
Pizzeria  
Forno a legna

VITERBO  
Via FATTUNGHERI, 10  
(QUARTIERE S. PIETRO)

Tel. 0761.324346

CHIAVO il MARCHIOLE

Pizza tipica - Antipasti



**Confartigianato**  
Imprese di Viterbo

|        |          |                |         |        |       |          |       |        |       |          |
|--------|----------|----------------|---------|--------|-------|----------|-------|--------|-------|----------|
| Home   | Eventi   | <b>Cronaca</b> | Cultura | Teatro | Video | Politica | Libri | Storia | Sport | A tavola |
| Cinema | Contatti | Privacy        |         |        |       |          |       |        |       |          |

Sei qui: Home ▶ Cronaca ▶ "A cena con il brigante"

**CRONACA NERA  
NIENTE CULTURA**



Per vedere l'archivio 2013  
di [www.lacitta.eu](http://www.lacitta.eu)  
Clicca qui

I comunicati inviati  
a [spvit@tin.it](mailto:spvit@tin.it)



chi è on line

Abbiamo 921 visitatori online

Vai

Scrivi la parola cercata, i



**Investimenti nelle opere per il  
riuso della risorsa idrica, ANBI  
Lazio offre collaborazione ad  
Arera**

14 Novembre 2019

Share Tweet



Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio

Roma

Investimenti nelle opere per il riuso della risorsa





idrica, ANBI Lazio offre collaborazione ad Arera (autorità di regolazione tariffe). Renna: “pronti a partecipare ai tavoli di consultazione per illustrare soluzioni per efficientare le strutture e abbattere i costi del servizio”.

“Vogliamo portare il nostro contributo di idee e proposte, visto che condividiamo interessi e obiettivi comuni, in particolare sulle progettualità per incentivare il riuso delle risorse idriche”. Così Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio, motiva la richiesta ad Arera – Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente – di partecipare ai tavoli di consultazione che si concluderanno con la definizione della nuova, aggiornata tariffa del costo del servizio idrico integrato, in vista dell’entrata in vigore del terzo periodo regolatorio.

“Il nostro interesse – aggiunge Renna – con l’ausilio e l’apporto della struttura nazionale di Anbi, in primis con il direttore Massimo Gargano ed il presidente Francesco Vincenzi, è poter sviluppare accordi di collaborazione e avviare un confronto costruttivo coi Gestori sugli investimenti per opere e impianti strategici per favorire l’impiego e il riuso sempre più ottimali delle nostre risorse idriche”.

“Una incentivazione di tali innovativi progetti, anche con la previsione di maggiori oneri finanziari a favore dei gestori del servizio idrico per gli investimenti in opere per il riuso delle acque rappresenterebbe – commenta Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio – una scelta strategica. I Consorzi di Bonifica, in qualità di concessionari, per conto della pubblica amministrazione, di numerosi impianti di drenaggio delle acque superficiali e di distribuzione di acqua ad uso irriguo, possono fornire un contributo concreto alla pianificazione delle nuove opere utili a favorire un migliore impiego delle risorse idriche.

Questo è un fronte – conclude Renna – sul quale la nostra Associazione è impegnata per migliorare l’efficienza degli impianti di gestione e distribuzione dell’acqua, ma anche per abbattere, grazie alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il costo spesso elevatissimo del loro funzionamento”.





# Hera Impronta Zero

Scegli l'energia che non pesa sull'ambiente.

SCOPRI DI PIÙ

**MODENA2000**  
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

In Emilia-Romagna • 2.000 spazi e servizi pensati per te

MODENA Via J. Barozzi, 250 059 214640 FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A 059 556309 **Onoranze Funebri ROVATTI** PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE www.rovatti.net

**lapam**  
Esercizio di attività  
Modena - Reggio Emilia



ATTIVO COMPENSO ONORANZE FUNEBRI *Christina Di Carlo* VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 8 - SASSUOLO

**ELECTROTOP**  
ELETTRODOMESTICI

**AB RICAMBI**  
RICAMBI AUTO USATI E NUOVI  
via Magenta, 52 Sassuolo - Tel. 0536 078768  
www.ab-ricambi.it

Home > Ambiente > Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di...

AMBIENTE APPENNINO MODENESE APPENNINO REGGIANO

## Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

14 Novembre 2019

Mi piace 0



addobbi - abiti - articoli natalizi - piante - fiori  
**Solgarden**  
se acquisti due o più prodotti il prodotto meno costoso  
ha uno sconto del **70%**

**Fibra Vodafone**  
Attivazione e assistenza inclusi  
**27,90€**  
TUTTO



Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti - che si affiancheranno a quelli già esistenti - di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01.

Tra i progetti ammessi - 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale - ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolari gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzone, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro.

"I lavori - come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario - che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro - per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna".

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli. per aver proposto ed inserito per la prima volta l'azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Mi piace 0

**SOLO ONLINE INCLUSO**

Attiva subito

**BARBABIMBI**

Viale Fanti, 14 - Sassuolo  
 Tel. 0536 580648  
[www.barbabimbi.it](http://www.barbabimbi.it)  
 info@barbabimbi.it

USATO FIRMATO  
 SELEZIONATO PER BAMBI 0-16

**infap** ENTE DI FORMAZIONE  
 Accreditato nelle  
 Regioni Emilia Romagna

**Best Center ECDL**  
 Sede Accreditata  
 di Esami

**Pack ECBL-BASE**  
 Skills Card + 4 moduli  
 305 EURO iva inclusa

**Pack ECBL**  
**FULL STANDARD**  
 Skills Card + 7 moduli  
 305 EURO iva inclusa

...e inoltre tutte le certificazioni AICA

Strada Saliceto Panaro, 5 - 41122 Modena  
 Tel. 059 8395239 - info@infaper.it  
[www.infaper.it](http://www.infaper.it)

*Christian De Carlo*

ONORANZE FUNEBRI

"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

**RICHELDI** SCUOLA AUTO NAUTICA

MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA

PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

**Fibra Vodafone**

Attivazione e  
 assistenza inclusi

**27,90€**  
 TUTTO  
 INCLUSO

SOLO ONLINE

Attiva subito

**WWW.FERRAMENTA.IT**

**WWW.VANDELLI.IT**

# Emergenza a Venezia, il Governo stanZIA i primi 20 milioni

## ALLARME CLIMA

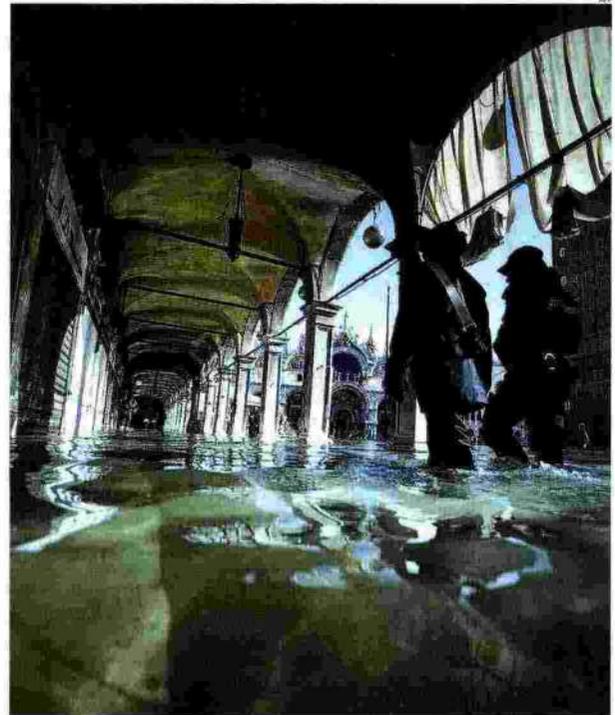
Brugnaro e Zaia nominati commissari per la gestione degli interventi urgenti

Il ministro De Micheli: basta con l'eccessiva frammentazione dei poteri

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla dichiarazione dello stato d'emergenza per Venezia con i primi 20 milioni. C'è anche la nomina pro tempore a commissari per l'emergenza del sindaco Brugnaro per Venezia e

del governatore Zaia per il resto del Veneto. Paola De Micheli, ministro delle Infrastrutture, conferma che il governo varerà decreti anche per sospendere tutte le scadenze fiscali. E anticipa la sua strategia per rilanciare gli interventi in città in vista del Comitato del 26 novembre: rifinanziamento e riforma della legge speciale per Venezia mentre va ridotta la frammentazione dei poteri ordinari e speciali che agiscono sulla città. Intanto l'Enea lancia l'allarme sull'innalzamento del Mediterraneo al 2100: il livello medio del mare lungo le coste italiane salirà di circa un metro. Le zone più vulnerabili, oltre alla Laguna, risultano Oristano, Cagliari, Taranto.

Morino e Santilli — a pag. 5



Emergenza. Piazza San Marco a Venezia sommersa dall'acqua alta



**Paola De Micheli.**  
Il ministro delle Infrastrutture: «Con i prossimi decreti per l'emergenza sospenderemo i termini per i pagamenti delle tasse nazionali, almeno fino a fine anno».



# De Micheli: su Venezia poteri troppo frammentati

**Emergenza laguna.** Il ministro delle Infrastrutture proporrà al Comitato di rifinanziamento e riforma della legge speciale. Dal Cdm i primi 20 milioni

**Giorgio Santilli**

ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri l'ordinanza che dichiara lo stato di emergenza per Venezia destinando i primi 20 milioni. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, spiega le prossime mosse del governo. «C'è anche - dice - la nomina a commissari per l'emergenza del sindaco Brugnaro per Venezia e del governatore Zaia per il resto della Regione, in attesa che siano loro stessi a indicare i nomi. Nei decreti successivi per l'emergenza comunque stiamo valutando l'eventuale posticipo di tutte le scadenze fiscali nazionali almeno alla fine dell'anno, oltre a fare scattare alcuni meccanismi che non sono legislativi ma oggetto di accordi tra il Governo e alcune associazioni, nello specifico, la sospensione dei mutui che fa parte di un protocollo di intesa sottoscritto tra Protezione civile e Abi. Altre misure emergenziali saranno prese dal Capo della Protezione Civile e dal commissario, non appena nominato cioè domani mattina».

Poi c'è tutta la parte dell'intervento ordinario per Venezia. «È un tema - dice la ministra - di cui mi stavo occupando già da prima. È un dossier composto da un aspetto organizzativo e di competenze

da rivedere. Noi abbiamo un provveditore che ha acquisito nel 2014, dopo lo scandalo, le competenze del Magistrato alle Acque. Poi abbiamo il porto con le competenze ordinarie. Poi abbiamo il Mose e abbiamo il consorzio Venezia nuova che lo costruisce. Una dinamica di poteri diversificati e frammentati: una delle prime questioni che ho affrontato appena arrivata al ministero è proprio la revisione degli equilibri di potere di questi enti. Ho fatto le nomine del provveditore che arriva nei prossimi giorni e del commissario straordinario del Mose per cui ho indicato Elisabetta Spitz. Inoltre alla Prefettura di Roma il nome per il Consorzio Venezia Nuova, mentre la discussione sulla modifiche delle competenze, che ovviamente richiederanno una legge, si farà al Comitato convocato per il 26 pomeriggio a Roma.

Altro punto, «va ripresa in carico e aggiornata la legge speciale su Venezia». Rispetto a quella legge speciale, «le ultime due leggi di bilancio assegnano 26 milioni all'anno per Venezia. Il decreto è stato firmato dal presidente del consiglio la scorsa settimana, quindi lontano dall'emergenza. In questi giorni, , conclusi i controlli di rito, lo mandiamo alla Corte dei conti».

«Quella per Venezia è una legge speciale perché dal 1966, cioè

dall'ultimo evento straordinario come questo, si era capito che Venezia aveva bisogno di interventi particolari. Venezia ha un problema idraulico, che non è solo legato al Mose e alle maree, ma è un problema idraulico legato a problemi di tutti i giorni, alla gestione delle fogne, alla ripulitura dell'acqua, agli scarichi. Su quel fronte, noi lavoreremo nel Comitato per fare una programmazione e stabilire eventuali rifinanziamenti delle norme della legge speciale su Venezia».

Altra questione, le grandi navi. «Io - dice De Micheli - preferisco concentrarmi intanto su una soluzione temporanea che riduca e risolva il problema. Togliamo quindi da San Marco i passaggi delle grandi e grandissime navi, quindi sopra i 240 metri, tra i 240 e i 340 che sono quelle di stazza maggiore. Anche perché, per trovare una soluzione definitiva al problema bisogna poi avere chiaro cosa facciamo della Marittima». La Marittima «è un'altra grande opera fatta a Venezia, progettata per la crociera degli anni '90. Le nuove grandi navi progettate oggi non potrebbero raggiungere la Marittima. In una delle successive riunioni del Comitato ne discuteremo come già annunciato a Venezia 15 giorni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«... è una data importante che di certo non aiuta un settore fondamentale per lo sviluppo dell'intero Paese» e che «bisogna salvaguardare oggi tali risorse soprattutto in regioni come l'Abruzzo che fronteggiano problemi diversi e sempre di più difficile soluzione».

A.F.

## MOLISE

### Tartufo protagonista a San Pietro Avellana

**N**umerosi consensi hanno accompagnato la mostra-mercato del tartufo bianco pregiato di San Pietro Avellana (Isernia), tenutasi nel paese altomolisano dal 1° al 3 novembre: una manifestazione (giunta alla sua 25<sup>a</sup> edizione), imperdibile per gli estimatori del prodotto e che costituisce una importante vetrina per gli espositori (una quarantina) che in questo modo hanno avuto la possibilità di mettere in piazza sia prezioso tartufo bianco sia altre eccellenze del territorio.

Infatti, negli stand espositivi hanno trovato giusta collocazione, oltre al «re» della manifestazione anche altri prodotti tipici locali (in particolare salumi, formaggi, mieli, produzioni biologiche); inoltre sono stati preparati anche piatti, molto apprezzati, tutti a base di tartufo bianco.

Soddisfazione per la seguitissima tre giorni è stata espressa da Francesco Lombardi, sindaco di San Pietro Avellana, per il quale, auspicando in futuro che venga prevista anche una maggiore tipizzazione del prodotto, manifestazioni come questa sono molto utili per la valorizzazione del Tartufo bianco di San Pietro Avellana anche al di fuori dei confini regionali e nazionali.

P.D.I.

## PUGLIA

### La bonifica che funziona

**I**n provincia di Foggia vi è un modello di bonifica che funziona e in grado di essere riferimento e supporto per l'intero sistema pugliese della bonifica. Queste le parole del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, all'incontro organizzato dal Consorzio di bonifica montana del Gargano, dedicato alla presentazione della pubblicazione «Le nuove frontiere della bonifica montana», realizzata nell'ambito della Misura 1.2 del Psr Puglia.

Il presidente Emiliano ha inoltre evidenziato che i consorzi di bonifica della provincia di Foggia costituiscono un patrimonio di esperienze e professionalità che, di concerto e d'intesa con le organizzazioni professionali agricole, possono contribuire fattivamente anche alla definizione delle politiche agricole regionali, per aumentare la competitività del settore primario, in una logica che abbia sempre a riferimento la sostenibilità ambientale e nel contempo lo sviluppo di sinergie con l'industria.

«Siamo particolarmente orgogliosi e soddisfatti per quanto affermato dal governatore della Puglia – ha dichiarato il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio – perché, nel riaccendere i riflettori sul tema dei consorzi di bonifica, ha fatto chiarezza su tematiche spesso al centro di polemiche e dibattiti non sempre corretti».

«Ci piace evidenziare, in particolare – ha aggiunto Terrenzio – come Emiliano, nel dedicare tutto il tempo necessario a un confronto approfondito



Il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano Eligio Terrenzio, a **destra**, con il governatore Michele Emiliano

e molto apprezzato da tutti i convenuti, abbia ricordato i principi legislativi istitutivi dei consorzi di bonifica, come la gestione e l'autogoverno da parte delle imprese agricole consorziate, con la salvaguardia di competenze e funzioni irrigue che, nel nostro caso, hanno consentito di assicurare il servizio anche in aree difficili, altrimenti destinati all'abbandono: basti pensare all'irrigazione negli agrumeti del Gargano o a quella nelle aree circumlagunari e litoranee, ovvero alle risorse idriche assicurate agli allevamenti zootecnici delle aree più interne e disagiate del comprensorio».

G.T.

## BASILICATA

### Psr, più fondi alla Sottomisura 4.2

**S**ale la dotazione finanziaria complessiva del bando per la Sottomisura 4.2 «Sostegno a investimenti a